

RAPPORTO 2021

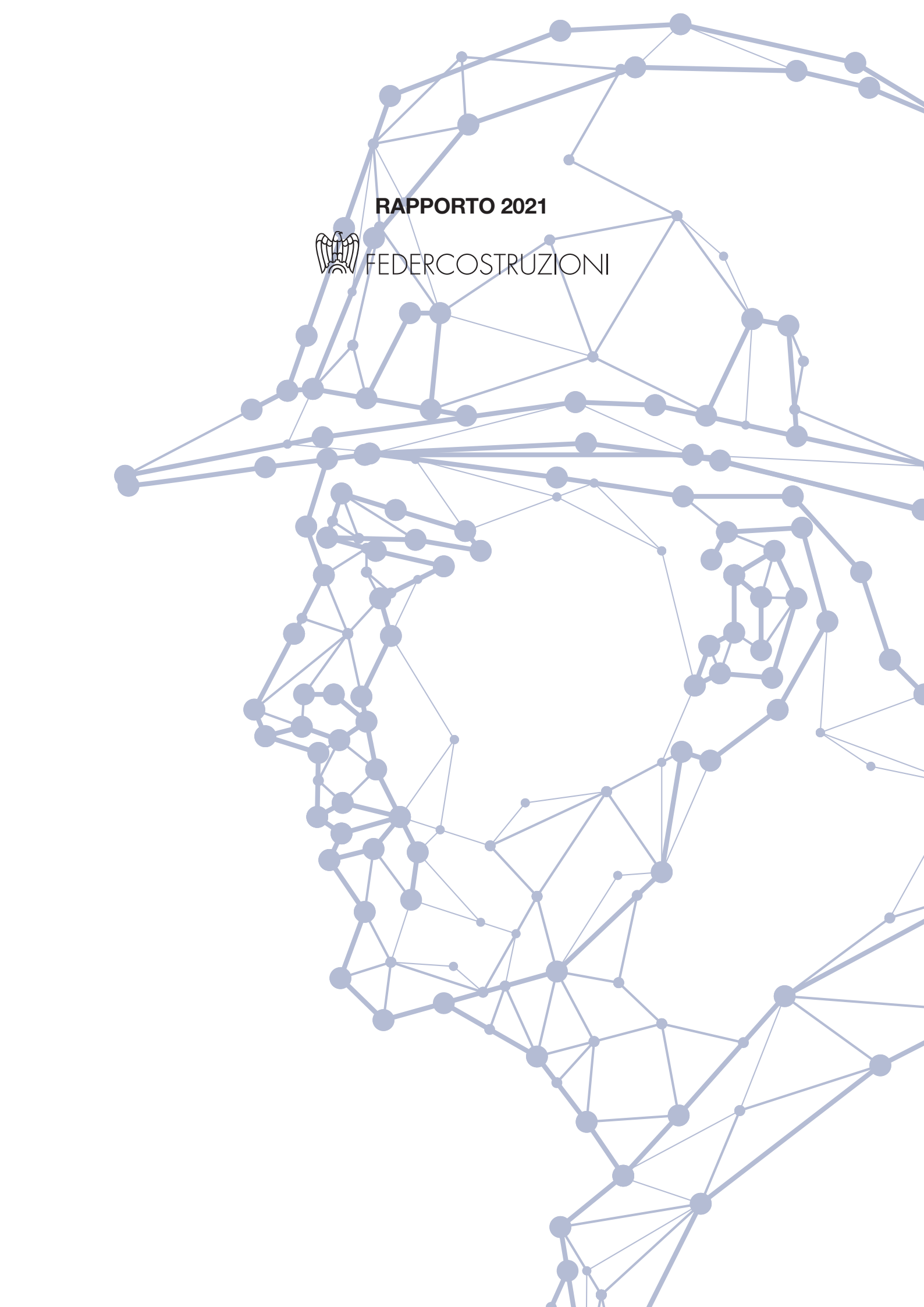


FEDERCOSTRUZIONI

con il sostegno di



SAIE



RAPPORTO 2021



FEDERCOSTRUZIONI

Il rapporto è stato realizzato dai Centri Studi di:

ANCE www.ance.it

ANIE www.anie.it

ANIMA www.anima.it

ASSOMET www.assomet.it

ASSOVETRO www.assovetro.it

CONFINDUSTRIA CERAMICA www.confindustriaceramica.it

FEDERACCIAI www.federacciai.it

FEDERBETON www.federbeton.it

FEDERCHIMICA www.federchimica.it

FEDERCOMATED www.federcomated.it

FEDERLEGNOARREDO www.federlegnoarredo.it

OICE www.oice.it

Con la collaborazione di:

UNACEA www.unacea.org

La pubblicazione è stata chiusa con i dati disponibili al 31 agosto 2022

INDICE

PREFAZIONE	5
PRESENTAZIONE DI FEDERCOSTRUZIONI	7
LA SINTESI: CONSISTENZA, DINAMICHE E INDIRIZZI STRATEGICI	13
Il profilo economico del sistema delle costruzioni e il ruolo nell'economia italiana	15
Il consuntivo	23
Ambiti strategici	27
LA SITUAZIONE DEL MERCATO ITALIANO DELLE COSTRUZIONI	33
Il settore delle costruzioni in Italia 2021-2022. Quali prospettive?	35

Il Rapporto FEDERCOSTRUZIONI 2021 rappresenta uno strumento unico nel panorama italiano, in quanto raccoglie i dati provenienti da tutta la filiera industriale e dei servizi delle costruzioni in Italia, permettendo di comprendere a pieno l'impatto di questa importante filiera sull'economia nazionale, sull'occupazione e sulle famiglie, lo stato di salute dei settori che la compongono e l'impatto su imprese e mercato delle politiche industriali, di innovazione e di incentivazione della domanda.

Un ringraziamento va al SAIE che anche quest'anno è nostro partner nella realizzazione di questo Rapporto e ai Centri Studi delle Associazioni che operano nella filiera delle costruzioni, che rappresentano il cuore del Rapporto grazie ai dati che ogni anno mettono a nostra disposizione.

Per quasi un decennio i Rapporti di Federcostruzioni, di anno in anno, hanno registrato la perdurante crisi del settore delle costruzioni con forti perdite di occupazione e di imprese, con qualche segnale di inversione di tendenza a partire dal 2017 interrotta dal lockdown del 2020. Negli anni Federcostruzioni e le proprie Associazioni hanno denunciato il drammatico ritardo accumulato dal nostro Paese negli investimenti pubblici infrastrutturali e la mancanza di politiche di incentivazione degli investimenti privati e di edilizia sociale.

Se guardiamo ai numeri del 2021 con oltre 51,6 miliardi di valore della produzione in più rispetto al 2019 (424 miliardi) e circa 78 miliardi rispetto al 2020, si evidenzia un forte balzo in avanti della filiera dovuto alla ripartenza dell'economia nazionale dopo il blocco della pandemia, dallo stimolo derivante dai Bonus fiscali e degli importanti investimenti del PNRR.

Gli addetti del comparto si attestano nel 2021 a poco più di 2,8 milioni di unità con un incremento di circa 200 mila unità rispetto all'anno precedente. In termini relativi si registra un discreto incremento pari al 7,7% nel 2021.

La crescita del Pil italiano del 2021, pari a 6,7%, infatti, è da attribuire per oltre 1/3 alle costruzioni (Fonte Centro Studi ANCE).

Il Superbonus infatti, oltre a rappresentare una prima misura efficace di rilancio per le costruzioni e per l'intera economia, riveste un ruolo cruciale nell'ammodernamento e messa in sicurezza del patrimonio immobiliare italiano, così vetusto, inadeguato ed energivoro.

È questo un passaggio fondamentale e non più rimandabile per gli obiettivi del PNRR di transizione ecologica e sostenibilità ambientale, così come auspicato dal disegno di legge sulla rigenerazione urbana che attendiamo da tempo con ansia.

Avremmo voluto sperare che il 2021 fosse stato il primo di una serie di anni con forti tassi di crescita ma prima la fiammata sui prezzi dei materiali dovuti alla forte crescita della domanda a fronte di una carenza di offerta dovuta ai blocchi di produzione del 2020, poi la crisi energetica e il forte rialzo dei costi dell'energia conseguenza anche dell'aggressione russa dell'Ucraina, hanno creato attualmente un mix fortemente negativo che ha determinato un rallentamento della crescita, che si è avvertito dal secondo semestre del 2022, la risalita dell'inflazione, e un forte stato di incertezza che riguarda tutti i settori della filiera.

Per l'anno in corso, il Centro Studi Confindustria stima il Pil Italiano al 3,4%.

In aggiunta, sul fronte dei Bonus sono emerse grosse criticità in seguito ai numerosi aggiornamenti normativi che hanno determinato **lo stop della cessione del credito**. Molti contratti rischiano di saltare e con l'esaurimento del plafond di Poste e l'inattività delle banche, molte imprese e studi professionali non hanno la possibilità di scontare il credito. Vi è anche il problema dei **crediti frazionati**, ovvero i residui dei crediti pregressi, una volta consentiti ma che oggi hanno un mercato ridotto all'annualità per via delle regole anti-frammentazione. Si tratta infatti di crediti bloccati nel cassetto fiscale di svariati imprenditori e professionisti che avevano ceduto una parte a Poste Italiane tenendosi l'altra per beneficiarne in compensazione. È un problema molto serio, ci sono cassette fiscali piene di somme relevantissime senza alcuna possibilità di circolazione. Numerose sono state le richieste a Governo e Istituzioni per riattivare la monetizzazione dei bonus fiscali edili ed evitare il fallimento di imprese e professionisti e per consentire alle famiglie, senza le risorse promesse e senza

certezze, di poter vedere completati i lavori di ristrutturazione delle proprie abitazioni.

Con la Circolare 33/E dell'Agenzia delle Entrate del 6 ottobre 2022, che ha risolto il nodo della responsabilità solidale delle banche, introdotta con precedenti interventi normativi, si auspica una risposta positiva del mercato attraverso la riattivazione della cessione dei crediti incagliati da mesi e la riapertura di nuove prime cessioni ad un ritmo consistente ed adeguato anche di Poste Italiane.

I rincari energetici hanno raggiunto valori insostenibili, con aumenti di 10 volte i valori di inizio 2021, con impatti gravissimi per le famiglie e per le imprese, in particolare per quelle energivore che producono una parte rilevante dei materiali da costruzione e presenti nella nostra filiera. Alle misure, necessariamente a connotazione europea, finalizzate all'introduzione del price cap del gas e al disaccoppiamento del prezzo dell'energia elettrica da quello del gas – *misure che sosteniamo con forza* – è necessario che il nostro Paese dia continuità agli interventi di sostegno alle imprese, quali l'azzeramento degli oneri di sistema e i crediti d'imposta su gas ed energia elettrica, rafforzandoli e prorogando di almeno un anno la data entro cui possono essere fruiti e/o ceduti. Riteniamo, però, che solo interventi strutturali come *la gas e l'electricity release*, possano effettivamente ridurre questo peso insostenibile dalle imprese, per consentire loro una programmazione di medio termine. Le due release, basate sul potenziamento dell'estrazione del gas nazionale e delle fonti rinnovabili, sono già presenti nel nostro ordinamento, ma per ridurre l'impatto dell'esplosione dei costi energetici, è urgente provvedere ad una loro rapida ed efficace attuazione, prevedendo la distribuzione di questo gas e elettricità alle imprese energivore ad un costo calmierato.

Federcostruzioni chiede alle Istituzioni di risolvere urgentemente questi problemi rimettendo in moto il meccanismo della cessione e permettendo alle famiglie di usufruire dei bonus e di terminare i lavori, varando le misure necessarie per far fronte alla crisi energetica. Inoltre chiede che si assicuri la piena realizzazione delle opere previste dal PNRR che per il settore delle costruzioni rappresenta ben 108 miliardi di euro, ad oggi territorializzato per il 91% degli importi e che dedica 48,7 miliardi di investimenti per le città, di cui 10,2 per programmi di riqualificazione urbana. È pertanto necessario che vengano pubblicati bandi con tariffari aggiornati, adeguati ai rincari di materiali e di energia e che l'importo del bando sia commisurato alla dimensione delle nostre aziende. È inoltre altrettanto indispensabile prevedere meccanismi automatici di compensazione dei costi dei materiali all'interno del nuovo Codice dei contratti, previsto a marzo 2023.

I problemi è vero che sono tanti ma è altrettanto vero che è la prima volta da tantissimi anni che vediamo dei numeri così positivi e investimenti di grande rilevanza da parte dello Stato sulla filiera.

Noi confidiamo che questo sia l'inizio di un cambio di paradigma e la presa di coscienza da parte della politica che se si vuole fare crescere il Paese in modo sostenibile nel rispetto degli impegni presi con l'Europa, dovremo continuare con decisione sulla strada intrapresa, certamente semplificando gli strumenti attuali ma al tempo stesso assicurando che il tasso di rigenerazione del nostro patrimonio edilizio e infrastrutturale cresca di anno in anno. Il contesto non aiuta ma sappiamo che lo sviluppo della nostra filiera è parte della soluzione dei problemi strutturali di crescita e di riduzione della dipendenza energetica del nostro Paese.

La strada è tracciata e noi ci batteremo per continuare sulla strada della crescita, dell'innovazione e della sostenibilità del nostro settore e del nostro Paese.

Paola Marone

Presidente Federcostruzioni

Federcostruzioni è la federazione di Confindustria che riunisce le categorie produttive più significative di tutto il mercato edile e infrastrutturale con il fine di evidenziare a livello politico, economico e istituzionale le istanze e gli interessi comuni del settore delle costruzioni.

Federcostruzioni si articola in cinque filiere produttive:

- Costruzioni edili e infrastrutturali
- Tecnologie, impianti e macchinari afferenti alle costruzioni edili
- Materiali per le costruzioni
- Progettazione
- Servizi innovativi e tecnologici

Federcostruzioni, nata il 24 marzo 2009, è la più importante aggregazione associativa della filiera delle costruzioni nel panorama della rappresentanza di settore. Le aree prioritarie sono l'ampliamento del mercato, la legalità e la qualità del costruire a cui si aggiungono temi come la salvaguardia, la rigenerazione, la messa in sicurezza del Paese e la digitalizzazione 4.0 della filiera delle costruzioni.

Il settore ha, sotto il profilo economico, un valore di produzione di circa 475 miliardi di euro e occupa circa 3 milioni di persone che rappresentano il 12% dell'occupazione nazionale.

FANNO PARTE DI FEDERCOSTRUZIONI



ANCE
Associazione Nazionale Costruttori Edili



FEDERAZIONE NAZIONALE
IMPRESE ELETTROTECNICHE
ED ELETTRONICHE



ANIE
Federazione Nazionale Imprese Elettrotecniche ed Elettroniche



ANIMA
CONFINDUSTRIA
MECCANICA VARIA

ANIMA
Confindustria Meccanica Varia



ASSOVETRO
Associazione Nazionale degli Industriali del Vetro

ASSOVETRO
Associazione Nazionale degli Industriali del Vetro



CONFINDUSTRIA METALLI

CONFINDUSTRIA METALLI
Federazione delle Associazioni Nazionali Industrie Sider-Metallurgiche



CONFINDUSTRIA CERAMICA

CONFINDUSTRIA CERAMICA



Federbeton
CONFINDUSTRIA

FEDERBETON
Federazione delle Associazioni della Filiera del cemento,
del calcestruzzo e dei materiali di base per le costruzioni nonché delle
applicazioni e delle tecnologie ad esse connesse



FEDERCHIMICA
CONFINDUSTRIA

FEDERCHIMICA
Federazione Nazionale dell'Industria Chimica



FEDERLEGNOARREDO

FEDERLEGNOARREDO



Associazione delle organizzazioni di ingegneria,
di architettura e di consulenza tecnico-economica

OICE
Associazione delle Organizzazioni di Ingegneria,
di Architettura e di Consulenza Tecnico-Economica

in qualità di soci aggregati aderiscono:



ASSOBIM
Associazione del Building Information Modeling



FEDERCOMATED
Federazione Nazionale Commercianti Cementi, Laterizi
e Materiali da Costruzione Edili

CONSIGLIO GENERALE FEDERCOSTRUZIONI**PRESIDENTE**

Marone Paola	ANCE
--------------	------

VICE PRESIDENTI

Callieri Roberto	FEDERBETON
Ferraloro Emanuele	ANCE
Di Carlantonio Luigi	CONFINDUSTRIA CERAMICA
Marchetti Angelo Luigi	ASSOLEGNO - FEDERLEGNOARREDO
Montanini Alberto	ANIMA
Oddi Baglioni Braccio	OICE
Scotti Gianni	ASSOVETRO
Villani Franco	ANIE

CONSIGLIERI

Fiori Francesco	FEDERCHIMICA
Gozzi Antonio	CONFINDUSTRIA METALLI

INVITATI alle riunioni del Consiglio Generale

Castagnone Adriano	ASSOBIM
Freri Giuseppe	FEDERCOMATED
Benedetti Claudio	Direttore Generale FEDERCHIMICA
Bregant Flavio	Direttore CONFINDUSTRIA METALLI
Cafiero Armando	Direttore CONFINDUSTRIA CERAMICA
Luchetti Marco	Direttore ASSOLEGNO
Da Riz Walter	Direttore Generale ASSOVETRO
Fantino Roberto	Direttore ASSOBIM
Mascolini Andrea	Direttore Generale OICE
Musmeci Massimiliano	Direttore Generale ANCE
Orlando Andrea	Direttore Generale ANIMA
Portaluri Maria Antonietta	Direttore Generale ANIE
Ricci Curbastro Giovanni	Segretario Generale FEDERBETON
Turri Luca	Tesoriere FEDERBETON
Verduci Mario	Segretario Generale FEDERCOMATED

SEGRETARIO GENERALE

Perissich Luigi

A SUPPORTO DELL'INNOVAZIONE E DELLA DIGITALIZZAZIONE DELLA FILIERA DELLE COSTRUZIONI

PROGETTO



METAClustering for cross-sectoral and cross-border innovation ecosystem BUILDING for the European Construction, Additive Manufacturing and Nature-Based Solutions industrial sectors' SMEs - Termine previsto: maggio 2023.

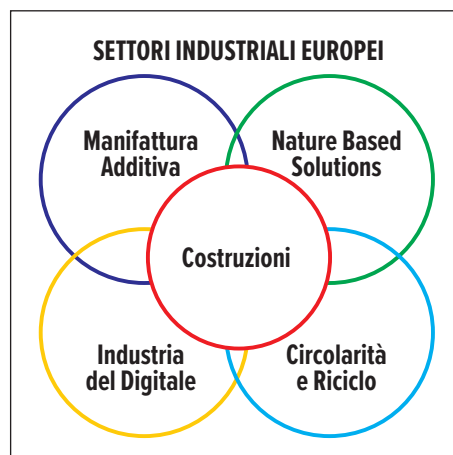
METABUILDING è un progetto H2020 di 3 anni, finanziato dall'Agenzia Esecutiva per le Piccole e Medie imprese (EASME), che fornisce fondi, attraverso il meccanismo del cascade founding, e servizi di supporto dell'innovazione per un importo di 3,75 M di euro a più di 140 PMI del settore dell'Ambiente Costruito Allargato.

Il progetto vede la partecipazione di 15 partner europei che hanno unito le forze per sostenere le PMI di 6 paesi europei (Italia, Austria, Francia, Ungheria, Portogallo, Spagna), portando innovazione alla tradizionale catena di valore del settore delle costruzioni ed espandendola ad altre industrie, con l'obiettivo di creare un settore dell'ambiente costruito allargato attraverso processi di *metaclustering*, che consentano alle PMI di internazionalizzare le loro attività di innovazione e raggiungere i mercati europei. FEDERCOSTRUZIONI coordina le attività italiane in collaborazione con ANCE.

Il Consorzio del progetto METABUILDING sta gestendo i bandi diretti alle PMI e la creazione di una **piattaforma digitale europea gratuita di erogazione di servizi** alla quale si può aderire per essere informati sulle attività del progetto e su future iniziative ed opportunità nazionali ed europee.

Le tecnologie trattate da METABUILDING per le costruzioni sono 4: Manifattura Additiva, Natural Based Solutions, Industria Digitale, Circolarità e Riciclo. Sul sito METABUILDING avete tutte le informazioni sulle attività e i servizi offerti dal progetto.

Il link per iscriversi gratuitamente è accessibile collegandosi al sito di METABUILDING con il QR Code qui di seguito.



A SUPPORTO DELL'INNOVAZIONE E DELLA DIGITALIZZAZIONE DELLA FILIERA DELLE COSTRUZIONI

PROGETTO



METAcustered, SME oriented European Open Innovation Test Bed for the BUILDING envelope materials industrial sector using a harmonised and upgraded technical framework and living LABS - Termine previsto: dicembre 2025.

Il progetto METABUILDING LABS si inquadra in un processo di attività, promosso in ambito ECTP, che parte dalla CSA DigPLACE, finalizzata alla creazione ecosistemi di innovazione nazionali per le costruzioni collegati tra loro mediante una comune piattaforma digitale che è in fase di realizzazione da parte del progetto METABUILDING e che sarà adottata anche da METABUILDING Labs a supporto della creazione di servizi per le filiere industriali trasversali ed internazionali connesse al settore delle costruzioni.

Per raggiungere l'obiettivo di avere edifici ad energia quasi zero (nearly-zero energy) e senza emissioni (zero emission), il progetto MBLabs Labs intende supportare le PMI che sviluppano soluzioni innovative per l'involucro edilizio, fornendo loro accesso ad una rete di infrastrutture di prova presso laboratori esistenti o presso siti pilota (in 13 paesi ES, FR, BE, IT, DE, TR, UK, LU, PL, SE, HU, AT, IE) in modo da testare le proprie innovazioni e avere feedback anche da parte degli utenti finali nelle diverse fasi di sviluppo dei loro prodotti. FEDERCOSTRUZIONI coordina le azioni del progetto in Italia in collaborazione con ANCE.

Il concetto di MBLabs è basato su 5 pilastri di innovazione:

- 1. Open Innovation Digital Platform per sensibilizzare le PMI attraverso azioni di meta-clustering.** Questi strumenti sono considerate le pietre angolari per il coinvolgimento ed il supporto all'innovazione delle PMI attraverso una rete di 40 partner che a loro volta danno accesso ad un network di oltre 180 cluster a livello nazionale (sfruttando anche la rete del progetto collegato METABUILDING che raggiunge oltre 9.000 PMI).
- 2. Open Innovation Test Bed Brokerage Business Model:** la strategia di business sarà basata sulla costituzione di una Associazione – tra i partner del consorzio – che funga da business provider per i soci che gestiscono le infrastrutture di test o che forniscono servizi innovativi per l'involucro edilizio. L'associazione si finanzia attraverso le quote di adesione dei soci (in base alla dimensione e capacità finanziarie) e con le commissioni sui servizi di brokerage.
- 3. Inquadramento armonizzato delle metodologie di testing per i prodotti per l'involucro edilizio:** linee guida per la caratterizzazione dei sistemi attivi/smart; modelli energetici dettagliati e validati; Analisi LCA per la verifica dell'applicazione delle norme e pratiche europee.
- 4. O3 Building Envelope Testbench (standardizzato, replicabile, a basso costo, abilitato al Digital Twin):** sviluppo di una struttura di testing totalmente replicabile, standardizzata, sostenibile, Open Source/Open Data/Open Access che consenta e renda disponibile ai partner anche il testing virtuale delle soluzioni di involucro.
- 5. Accesso razionalizzato ai Living Labs & matchmaking dei pilot:** attraverso un singolo punto di accesso, un modulo innovativo di matchmaking e procedure interne standardizzate.

Il link per iscriversi gratuitamente è accessibile collegandosi al sito di METABUILDING con il QR Code qui di seguito.

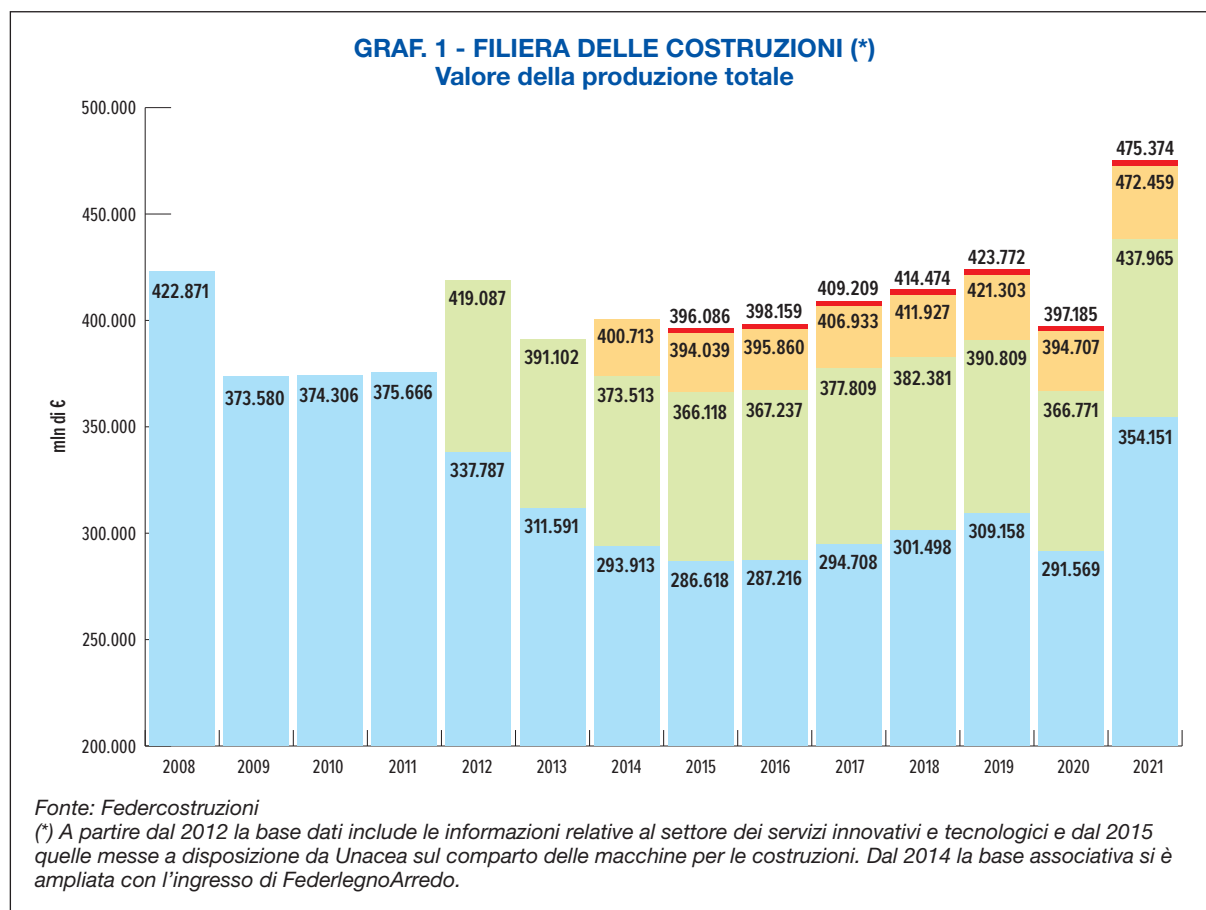




LA SINTESI: CONSISTENZA, DINAMICHE E INDIRIZZI STRATEGICI

IL PROFILO ECONOMICO DEL SISTEMA DELLE COSTRUZIONI E IL RUOLO NELL'ECONOMIA ITALIANA

Nel 2021 il valore della produzione¹ complessivamente realizzata dai settori produttivi che si ricollegano al sistema delle costruzioni, e che Federcostruzioni annualmente monitora in questo rapporto, ammonta a poco più di 475 miliardi di euro, un livello di gran lunga superiore a quello registrato nel 2020 quando la produzione si è attestata intorno ai 398 miliardi di euro (**Graf. 1**). Rispetto al 2020 il sistema delle costruzioni ha guadagnato in valore più di 78 miliardi di euro, corrispondenti in termini relativi a +19,7%, registrando un'inversione di tendenza rispetto al 2020 dove i risultati, in termini di valore della produzione, hanno risentito degli effetti generati dall'emergenza sanitaria che ha provocato un considerevole ridimensionamento delle aspettative sull'attività economica con un calo, rispetto al 2019, considerevole di produzione e investimenti nella maggior parte dei settori economici.



Il 2021 si rivela, per il sistema delle costruzioni, un anno in cui la ripresa è molto sostenuta anche grazie ad un effetto statistico di rimbalzo rispetto ai livelli segnati nel 2020, ripresa già iniziata lentamente a partire dal 2015 ed interrottasi nel 2020, con una variazione positiva del valore della produzione che si attesta intorno al 20% rispetto al 2015.

¹ Il valore della produzione considerato nel Rapporto è costituito dalla sommatoria dei valori della produzione dei singoli settori, rappresentati in Federcostruzioni, che fanno parte del sistema delle costruzioni.

Anche il quadro occupazionale del sistema delle costruzioni manifesta segni di crescita. Gli addetti del comparto si attestano nel 2021 a poco più di 2,8 milioni di unità con un incremento di circa 200 mila unità rispetto all'anno precedente. In termini relativi si è passati da una leggera flessione dello 0,3% dei livelli occupazionali dell'insieme delle costruzioni nel 2020 ad un discreto incremento pari al 7,7% nel 2021. A partire dal 2008, anno di inizio della crisi, e fino al 2021, il valore della produzione perduto dall'insieme delle costruzioni si aggira intorno ai 58 miliardi di euro (**Tab. 1**) e la perdita di posti di lavoro ammonta a più di 570 mila unità.

In termini assoluti è il comparto delle costruzioni ad avere perso un più consistente valore della produzione (-58 miliardi di euro). In termini relativi le flessioni più consistenti si sono manifestate nei settori dei prodotti del vetro (-13,8%), del cemento e calcestruzzo (-35,3%) e dei laterizi (-65,5%). Limitatamente al periodo 2014-2021, è il settore dei prodotti in legno a registrare un incremento pari al 26,8%, mentre il settore delle macchine per le costruzioni, nel periodo 2015-2021, cresce del 42,4%.

TAB. 1 - SISTEMA DELLE COSTRUZIONI
Variazioni assolute e % del valore della produzione nel periodo 2008-2021

Settori	mln di €	%
Costruzioni	-58.087	-20,9%
Tecnologie elettrotecniche ed elettroniche SC	1.691	10,0%
Tecnologie meccaniche SC	-1.728	-8,0%
Macchine per costruzioni (***)	868	42,4%
Piastrelle di ceramica e ceramica sanitaria	451	7,4%
Laterizi	-948	-65,5%
Prodotti vetrari SC	-76	-13,8%
Siderurgia SC	-1.053	-5,6%
Metalli non ferrosi SC	-81	-2,4%
Cemento e calcestruzzo	-7.352	-35,3%
Chimica SC	-125	-2,6%
Commercio cementi, laterizi e materiali da costruzione edili	-2.198	-9,8%
Prodotti in legno SC (*)	7.294	26,8%
Servizi di ingegneria, architettura, analisi e consulenza tecnica	787	2,8%
Servizi innovativi e tecnologici SC (**)	2.514	3,1%
TOTALE	-58.044	-10,9%

Fonte: Federcostruzioni

(*) Per il settore dei Materiali in legno e di arredamento per le costruzioni la variazione in termini assoluti e % del valore della produzione è calcolata sul periodo 2014-2021 per il quale sono disponibili le informazioni.

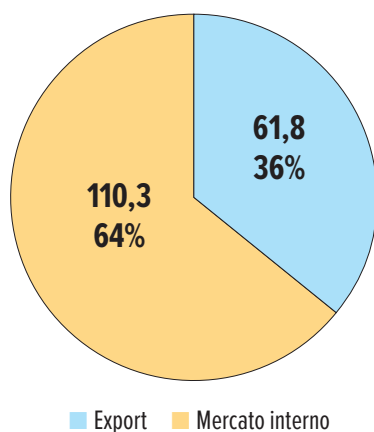
(**) Per il settore dei Servizi innovativi e tecnologici la variazione in termini assoluti e % del valore della produzione è calcolata sul periodo 2012-2021 per il quale sono disponibili le informazioni.

(***) Per il settore Macchine per costruzioni la variazione in termini assoluti e % del valore della produzione è calcolata sul periodo 2015-2021 per il quale sono disponibili le informazioni.

Il sistema delle costruzioni si caratterizza per un'elevata propensione a esportare. Nel periodo 2008-2021 a fronte di una diminuzione della produzione in valore destinata al mercato interno pari al 13% crescono le esportazioni che si attestano intorno ad un +29%. Per i settori aperti ai mercati esteri la quota di esportazioni rispetto alla produzione totale è cresciuta di ben 9 punti percentuali circa passando dal 27% nel 2008 al 36% nel 2021 (**Grafici 2 e 2 bis**).

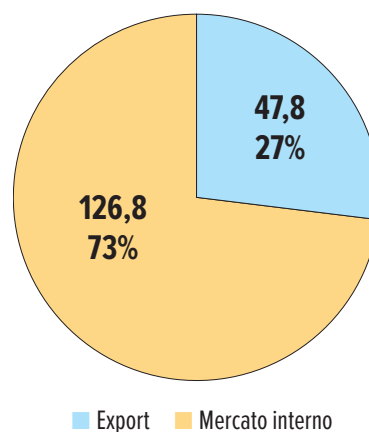
Viceversa i **flussi di importazione** risultano di modesta entità e coinvolgono la metà dei settori che costituiscono il sistema delle costruzioni. Nel 2021 tali flussi rappresentano appena un 6,1% del valore della produzione complessiva per un valore di 29,1 miliardi di euro. Inoltre, in controtendenza

GRAF. 2 - EXPORT DEI SETTORI COLLEGATI ALLE COSTRUZIONI NEL 2021
Distribuzione % e Valori assoluti in mld euro



Fonte: Federcostruzioni

GRAF. 2bis - EXPORT DEI SETTORI COLLEGATI ALLE COSTRUZIONI NEL 2008
Distribuzione % e Valori assoluti in mld euro

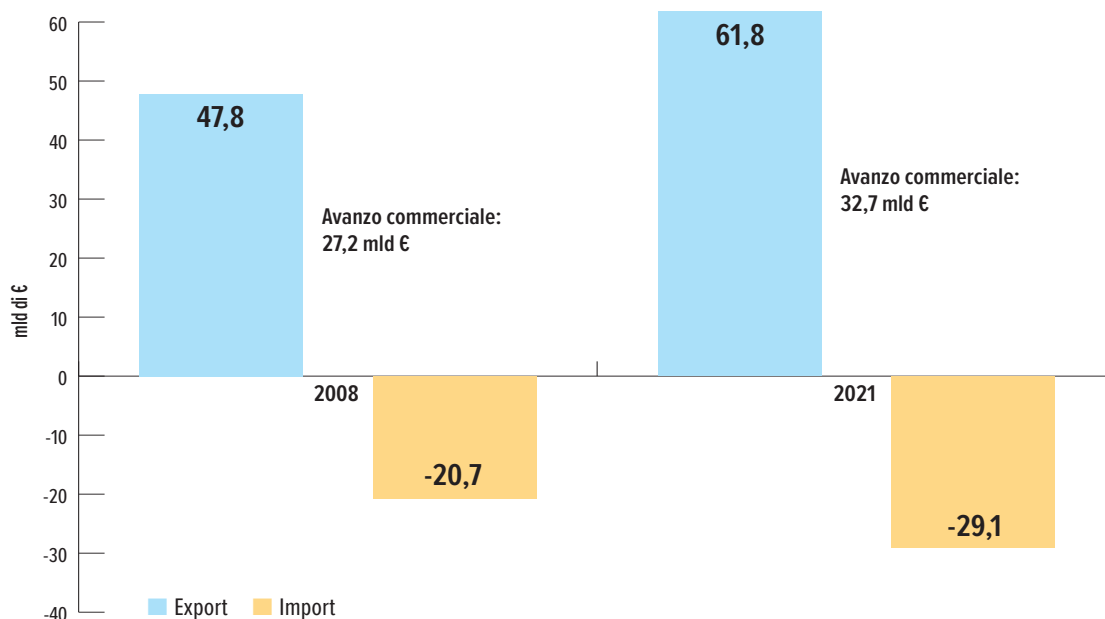


Fonte: Federcostruzioni

con quanto succede sul mercato interno, le importazioni, nel periodo 2008-2021, totalizzano un notevole incremento intorno al 40% da ascrivere quasi interamente alla notevole crescita del 2021 rispetto al 2020 (+35,5%).

Le dinamiche dei flussi di importazione e di esportazione determinano un **avanzo della bilancia commerciale** nel 2021 di circa 33 miliardi di euro rispetto ai 27 miliardi del 2008 (**Graf. 3**). In media nel periodo 2008-2021 il surplus della bilancia commerciale si aggira intorno ai 25 miliardi di euro l'anno.

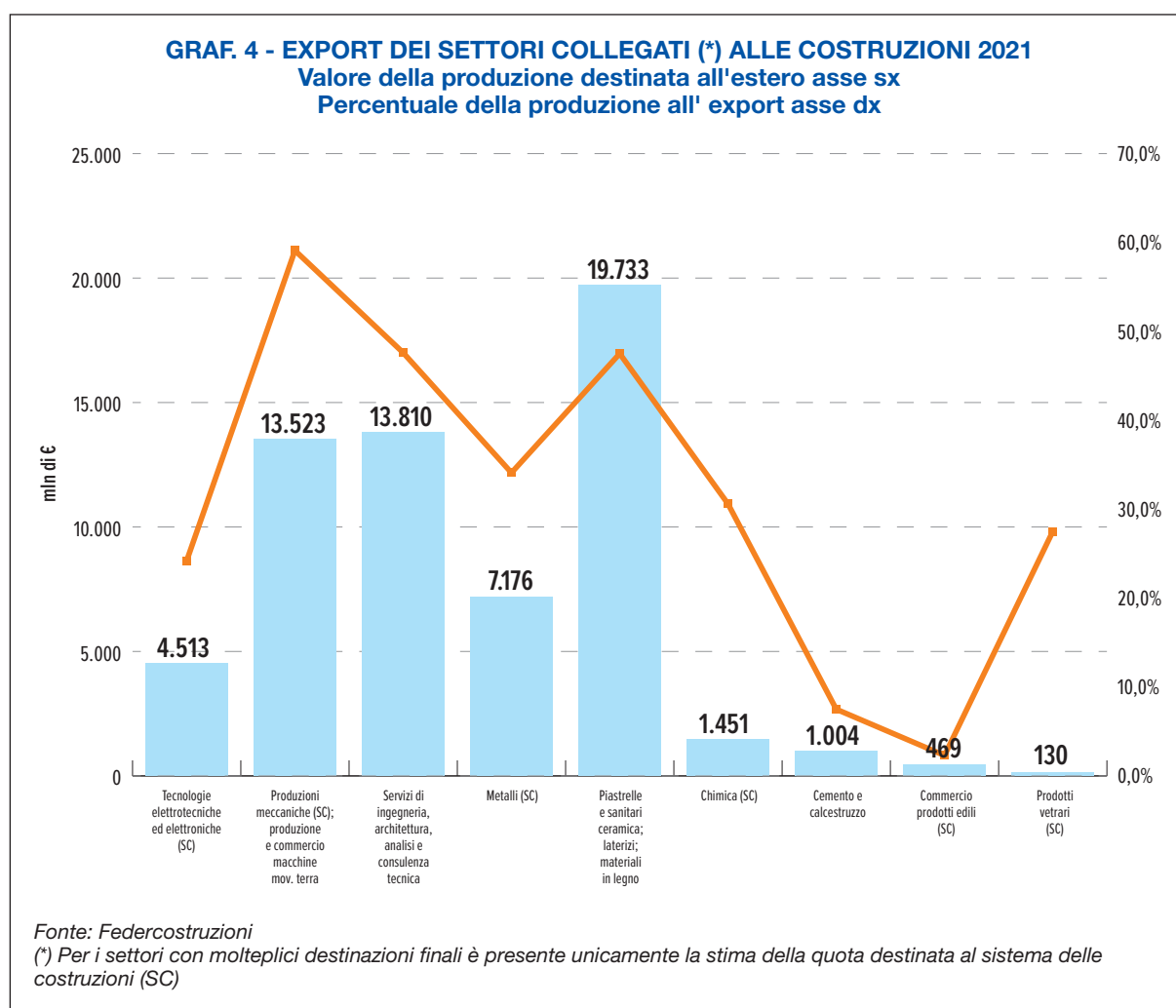
GRAF. 3 - BILANCIA COMMERCIALE DEI SETTORI COLLEGATI ALLE COSTRUZIONI 2008-2021



Fonte: Federcostruzioni

Nel 2021 i settori più dinamici in termini di valori sui mercati esteri si confermano essere quelli dei prodotti in ceramica, laterizi e materiali in legno con 19,7 miliardi di euro, dei servizi di ingegneria e architettura con circa 14 miliardi di euro, delle produzioni meccaniche e della produzione e commercio di macchine per il movimento terra e per l'edilizia con 13,5 miliardi di euro, dei prodotti in metallo e siderurgia con 7,2 miliardi di euro, delle tecnologie elettroniche ed elettrotecniche con 4,5 miliardi di euro (**Graf. 4**).

Come evidenziato dalla linea continua nel Grafico 4, la quota percentuale di esportazioni sul totale della produzione in valore del settore rappresenta il 59,1% circa delle produzioni meccaniche e della produzione e commercio di macchine per il movimento terra e per l'edilizia, il 47,6% dei servizi di ingegneria e architettura, il 47,5% della produzione in ceramica, laterizi e materiali in legno, il 34% della produzione di metalli, il 31% circa della produzione di manufatti chimici, ecc.



La partecipazione dei settori della filiera all'economia delle costruzioni

L'analisi della produzione per filiere, che raggruppano i diversi settori per categorie di prodotti e servizi omogenei, conferma il ruolo di volano, nell'ambito del sistema complessivo delle costruzioni, della **filiera delle costruzioni edili ed infrastrutturali** con un livello di produzione in valore pari nel 2021 a poco più di 219 miliardi di euro e circa 1,431,000 occupati. Il settore rappresenta quindi il 46% dell'intero sistema e costituisce il mercato di sbocco per la maggior parte degli altri settori facenti parte del sistema.

Rispetto al 2020 la produzione in valore delle costruzioni subisce un forte incremento del 20,7%, con un recupero di più di 37 miliardi di euro dopo gli effetti negativi collegati alla pandemia che avevano determinato una cospicua perdita intorno al 6% rispetto al 2019. Lungo tutto il periodo 2008-2021, la filiera delle costruzioni in senso stretto ha perso poco più di 58 miliardi di euro di produzione e circa 560 mila occupati.

La **filiera della progettazione e dei servizi innovativi** con un peso in termini di produzione sul totale pari al 24% ha conseguito nel 2021 un valore della produzione pari a 112,8 miliardi di euro, **in aumento rispetto all'anno precedente (+9,3%)** dando occupazione a poco più di 760 mila addetti con un incremento rispetto al 2020 del 13,1%. Nel periodo 2008-2021 il recupero di produzione ammonta a circa 3,3 miliardi di euro.

La **filiera delle tecnologie, dei macchinari e degli impianti per l'edilizia**, con un peso di circa il 9%, ha conseguito nel 2021 un valore della produzione pari a 42 miliardi di euro circa con una crescita rispetto al 2020 pari al 20,8% unitamente ad un lieve calo in termini di occupazione (-0,5%). Nell'intero periodo di crisi la filiera ha realizzato un recupero di produzione rispetto ai livelli raggiunti nel 2008 pari a circa 830 milioni di euro con una perdita di occupati pari a circa 3,000 unità.

Infine la **filiera dei materiali per le costruzioni**, con un peso del 21,4%, ha realizzato nel 2021 una produzione pari a 101,6 miliardi di euro, **in aumento dell'8,2% rispetto al 2020** con una occupazione di circa 447 mila addetti in aumento del 2,4% rispetto all'anno precedente. Nel periodo 2008-2021 la perdita della produzione ammonta a poco più di 4 miliardi di euro accompagnata da una perdita occupazionale di poco più di 133,000 unità.

TAB. 2 - FILIERA DELLE COSTRUZIONI
Variazioni assolute e % del valore della produzione nel periodo 2008-2021

Filiere	mln di €	%
Costruzioni	-58.087	-20,9%
Filiera tecnologie, macchinari e impianti (***)	831	2,0%
Filiera materiali (*)	-4.089	-3,9%
Filiera progettazione e servizi innovativi (**)	3.301	3,0%
TOTALE	-58.044	-10,9%

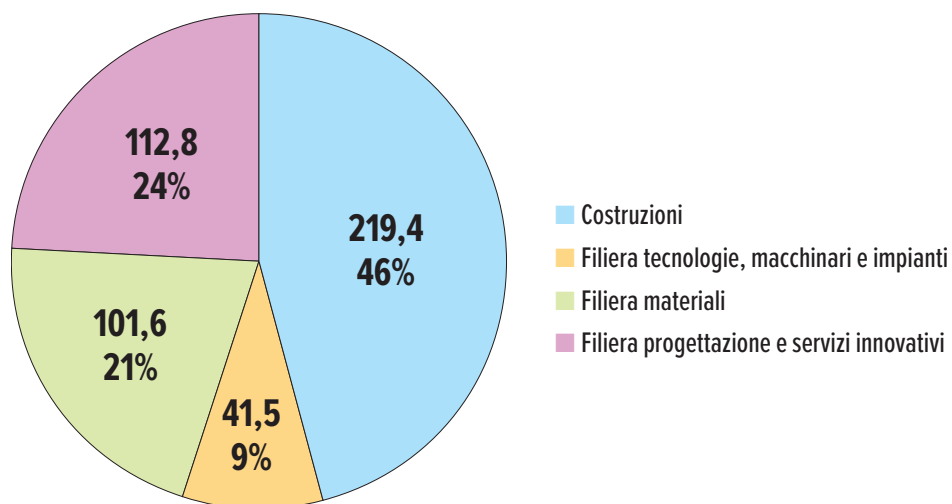
Fonte: Federcostruzioni

(*) Per il settore dei Materiali in legno e di arredamento per le costruzioni la variazione in termini assoluti e % del valore della produzione è calcolata sul periodo 2014-2021 per il quale sono disponibili le informazioni.

(**) Per il settore dei Servizi innovativi e tecnologici la variazione in termini assoluti e % del valore della produzione è calcolata sul periodo 2012-2021 per il quale sono disponibili le informazioni.

(***) Per il settore Macchine per costruzioni la variazione in termini assoluti e % del valore della produzione è calcolata sul periodo 2015-2021 per il quale sono disponibili le informazioni.

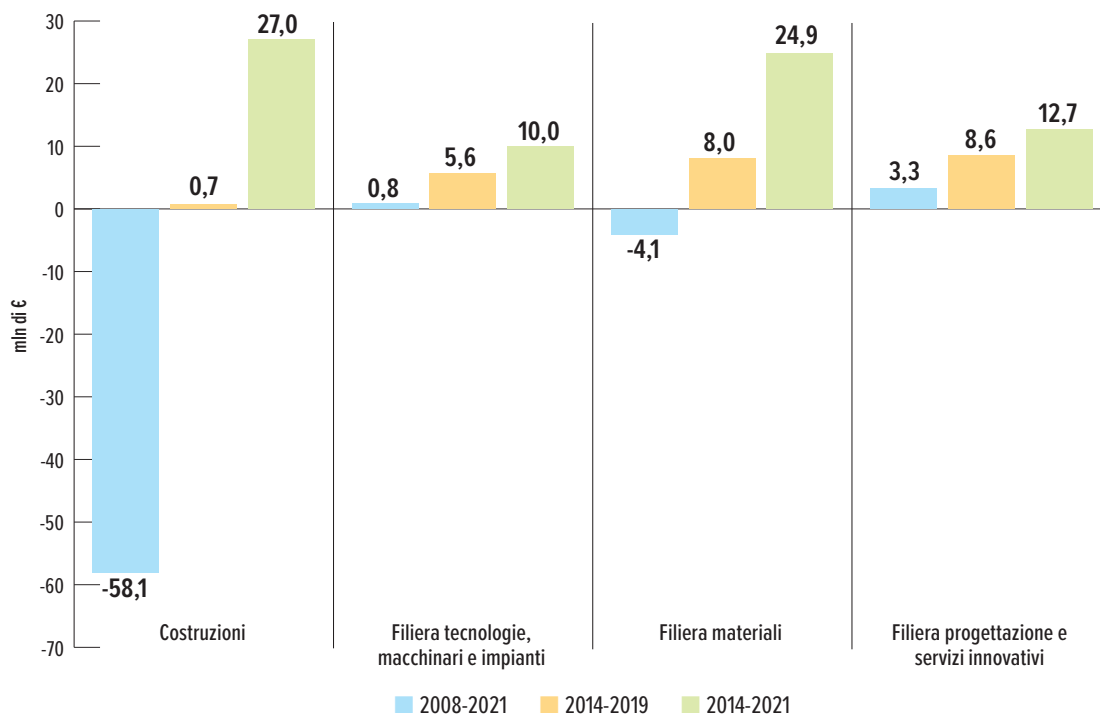
GRAF. 5 - FILIERE DELLE COSTRUZIONI (*) - PRODUZIONE TOTALE 2021
Valori assoluti in mld e peso %



Fonte: Federcostruzioni

(*) Per settori con molteplici destinazioni finali è presente unicamente la stima della quota destinata al sistema delle costruzioni

GRAF. 6 - VARIAZIONE DEL VALORE DELLA PRODUZIONE
NEI PERIODI 2008-2021, 2014-2019 E 2014-2021 PER FILIERA PRODUTTIVA



Fonte: Federcostruzioni

Da un confronto per filiera produttiva (**Graf. 6**) della perdita di produzione relativa all'intero arco temporale 2008-2021 con quanto è accaduto nei periodi 2014-2019 (che esclude il 2020 anno di contrazione del valore della produzione collegato all'emergenza sanitaria) e 2014-2021 (che tiene conto sia della pandemia ma anche della forte ripresa determinatasi l'anno successivo), si può osservare che **nel periodo 2014-2019** la ripresa economica riguarda tutte le quattro filiere con guadagni in termini di produzione più consistenti per la filiera della progettazione, per quella dei materiali e per quella delle tecnologie, macchinari e impianti. Più lenta la crescita della filiera delle costruzioni in senso stretto. **Nell'arco temporale 2014-2021**, la ripresa economica si rafforza per tutto il sistema delle costruzioni per l'effetto di crescita sostenuta del 2021 unitamente ad un effetto statistico di rimbalzo dai livelli segnati nel 2020 a seguito della contrazione da pandemia. La filiera delle costruzioni in senso stretto segna il recupero più ampio in termini di produzione (27 miliardi) con un effetto di trascinamento per le altre filiere che confermano guadagni cospicui in termini di produzione (circa 25 miliardi per la filiera dei materiali, 13 miliardi circa per quella della progettazione e servizi innovativi e 10 miliardi per la filiera delle tecnologie, macchinari ed impianti).

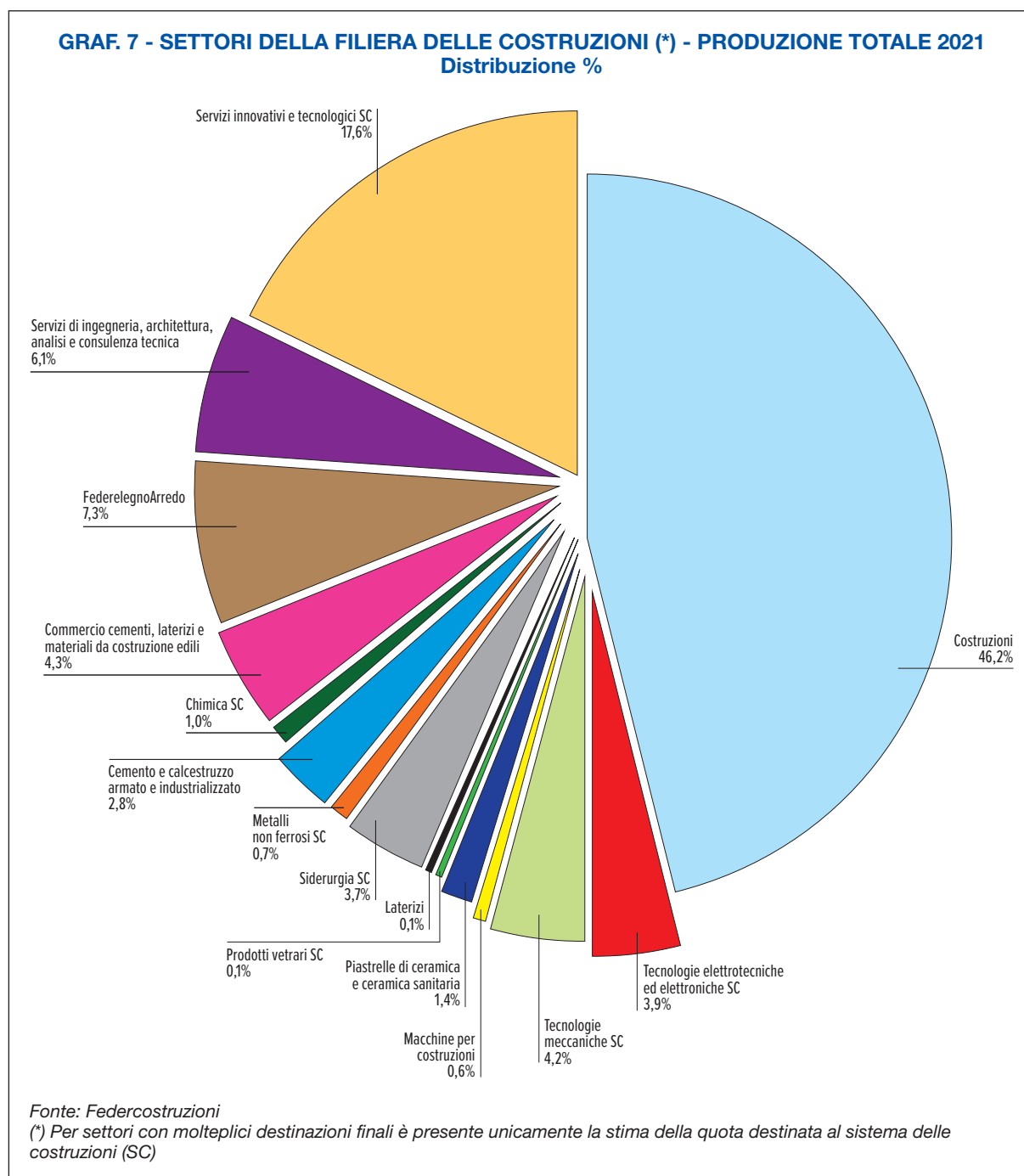
Con riferimento alla **partecipazione delle filiere agli scambi con l'estero**, si rileva che nel 2021 la filiera dei materiali per le costruzioni esporta per un valore di circa 30 miliardi di euro con una quota del 48,5% sul valore totale della produzione esportata. A seguire la filiera delle tecnologie, impianti e macchinari con poco più di 18 miliardi di euro pari al 29,2% del totale della produzione esportata e quella dei servizi di progettazione con circa 14 miliardi di euro corrispondente al 22,3% del totale.

TAB. 3. FILIERA DELLE COSTRUZIONI - BILANCIA COMMERCIALE NEGLI ANNI 2008-2021
(Valori in mln di €)

Filiere	2008	2021	2021-2008
EXPORT			
Costruzioni	-	-	-
Filiera tecnologie, macchinari e impianti	16.445	18.036	1.591
Filiera materiali	24.410	29.963	5.553
Filiera progettazione e servizi innovativi	6.991	13.810	6.819
TOTALE	47.845	61.808	13.963
IMPORT			
Costruzioni	-	-	-
Filiera tecnologie, macchinari e impianti	8.757	14.176	5.419
Filiera materiali	11.928	14.941	3.013
Filiera progettazione e servizi innovativi	-	-	-
TOTALE	20.685	29.117	8.432

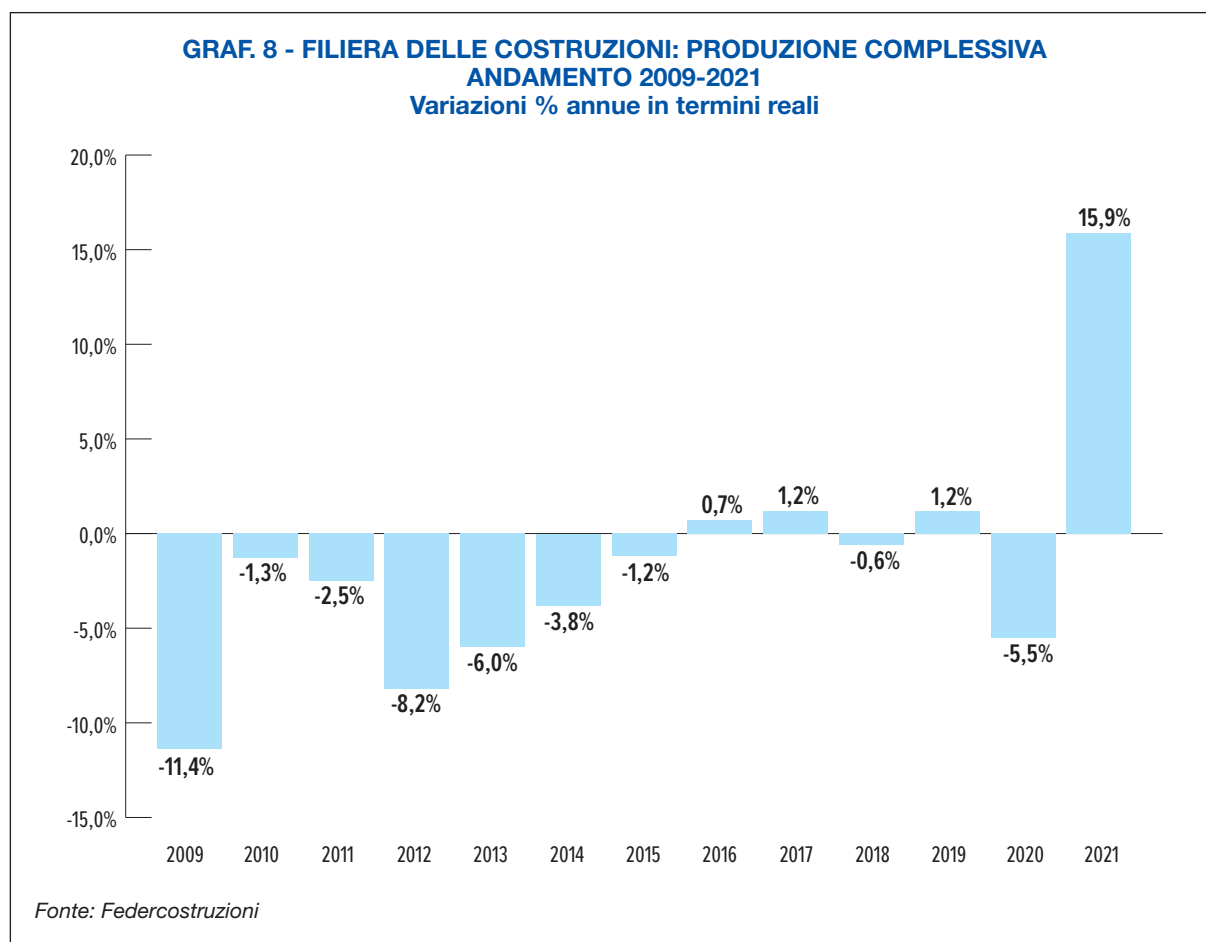
Fonte: Federcostruzioni

Con riferimento alle importazioni, poco più del 51% dei flussi in entrata riguarda la filiera dei materiali per le costruzioni mentre il restante 49% è attivato dalla filiera delle tecnologie, macchinari e impianti. Lungo l'intero arco temporale tutti i flussi in valore delle esportazioni e delle importazioni relativi alle filiere del sistema registrano segni positivi con una crescita quasi raddoppiata delle esportazioni della filiera della progettazione (+13,810 milioni di euro).



IL CONSUNTIVO

Il 2021 registra per il sistema delle costruzioni nel suo complesso una forte crescita pari al 15,9% in termini reali, continuando quel trend positivo iniziato, seppure lentamente, a partire dal 2016 ed interrottosi nel 2020 anno nel quale la crisi è derivata prevalentemente da una emergenza sanitaria. Lo scenario futuro che si prefigura sembrerebbe decisamente più ottimistico come confermerebbero alcune previsioni per il biennio successivo, scongiurando un ritorno ad un ciclo economico che dal 2009 e fino al 2015 per il sistema delle costruzioni è stato in costante perdita (**Graf. 8**).



Il dato generale relativo al 2021 rappresenta una sintesi di andamenti positivi per tutti i settori che compongono il sistema delle costruzioni.

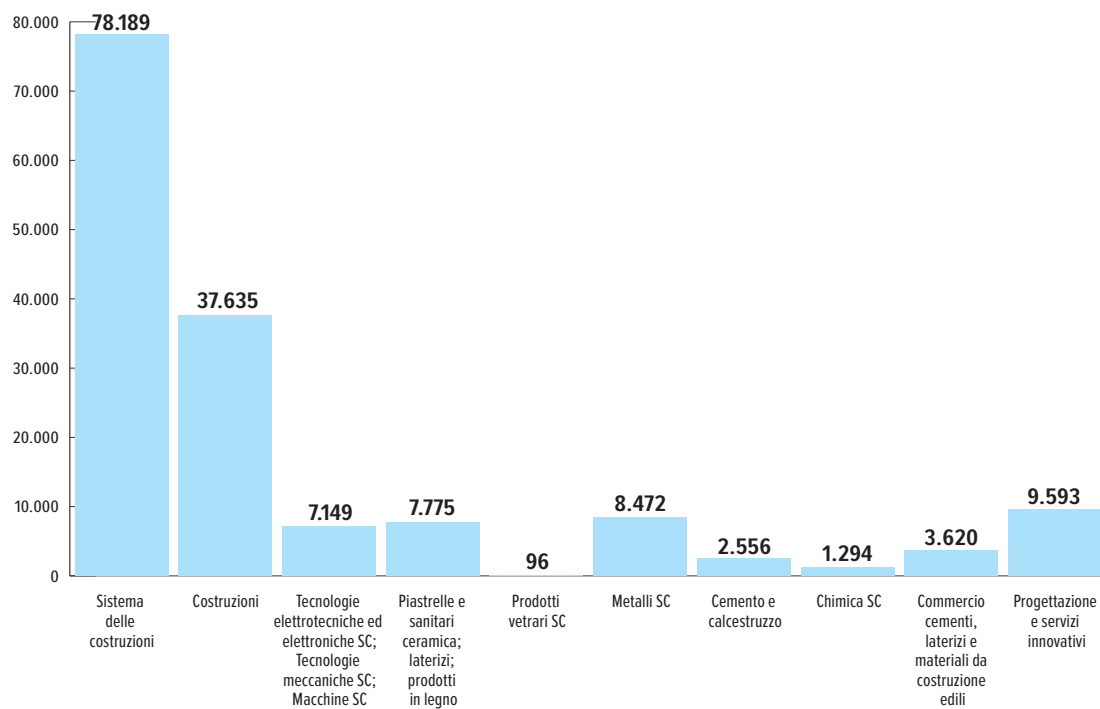
Con riferimento al **settore delle costruzioni in senso stretto (ANCE)**, il 2021 ha visto una dinamica positiva di tutti i principali indicatori settoriali, confermando una ripresa già in atto, interrotta dalla pandemia. La stima per il 2021 è, pertanto, di un aumento consistente e a doppia cifra dei livelli produttivi (+16,4% di investimenti su base annua), con incrementi generalizzati a tutti i comparti. La crescita è stata trainata, in particolare, dal comparto della riqualificazione abitativa stimolata dagli eccezionali incentivi per la ristrutturazione e riqualificazione del patrimonio abitativo soprattutto il Bonus facciate e il Superbonus.

All'interno della filiera delle tecnologie, dei macchinari e degli impianti per l'edilizia, il **settore della produzione e commercio di macchine per il movimento terra, da cantiere e per l'edilizia (UNA-**

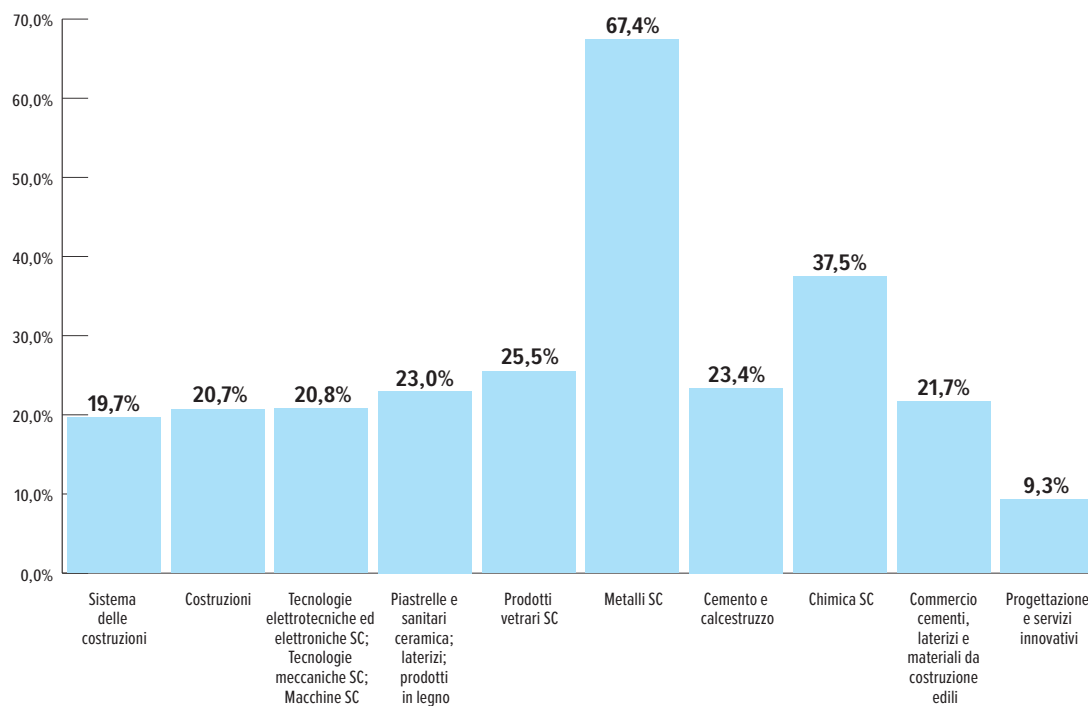
CEA) registra nel 2021 una crescita ampiamente positiva pari al 13,6% recuperando parte di quanto perso con la crisi iniziata nel 2008. D'altra parte, le dinamiche inflazionistiche, il crescente costo dell'energia e le difficoltà di approvvigionamento, rischiano di compromettere la forte fase espansiva in corso, riducendo la profittabilità delle aziende del comparto nel medio periodo. Il **settore delle tecnologie meccaniche (ANIMA)** mostra una crescita dell'15,4% con il 2021 a rappresentare un anno di massima vivacità del mercato per il comparto delle imprese della meccanica; infine, il **settore delle tecnologie elettroniche ed elettrotecniche (ANIE)** segnala nel 2021 una crescita pari al 19,0%. Dopo aver risentito nel 2020 del profondo deterioramento presente nello scenario a seguito dell'emergenza sanitaria e delle conseguenti misure restrittive, nel 2021 il settore ha registrato tassi di recupero sostenuti (anche grazie ad un effetto statistico di rimbalzo dai livelli segnati nel 2020) con un superamento diffuso dei livelli pre-Covid. Con riferimento ai segmenti merceologici che vedono il mercato edile come principale bacino di domanda, in corso d'anno i segnali di ripresa emersi per gli investimenti in costruzioni si sono riflessi positivamente lungo le filiere industriali fornitrici delle tecnologie sui mercati interno ed estero. I tassi di espansione hanno mostrato un carattere di trasversalità tra i comparti, con un recupero mediamente più sostenuto per le tecnologie dell'area elettrotecnica. In un quadro di riattivazione degli scambi globali, nel 2021 le imprese italiane hanno saputo cogliere opportunità di crescita anche sui mercati esteri, beneficiando del riavvio della domanda europea a cui sono destinate oltre il 60 per cento delle vendite oltreconfine.

Anche per la filiera dei materiali da costruzione tutti i comparti che ne fanno parte registrano per il 2021 segnali di forte espansione. Il **settore della siderurgia** registra un notevole incremento della produzione in termini reali pari al 31,3% dopo che l'attività è stata duramente colpita dall'emergenza sanitaria del 2020. L'accelerazione della ripresa intervenuta nel 2021, già evidente a partire dal secondo semestre del 2020, ha permesso che la produzione ritornasse ai livelli del 2019 sfiorando, in alcuni casi, i picchi di attività antecedenti la crisi economica del 2008. Con riferimento all'andamento dell'offerta di prodotti destinati al settore delle costruzioni la produzione di tondo per c.a., interamente destinato alle costruzioni, nel 2021 ha segnato un incremento pari al 10,4% nel confronto annuo. Anche il **comparto dei metalli non ferrosi** registra nel 2021 una forte ripresa (+30,4% in termini reali). L'attività manifatturiera aveva già cominciato la propria ripresa a partire dalla seconda metà del 2020 ed è andata in crescendo nel 2021 facendo registrare valori produttivi da record in molti settori. Secondo le stime di **Assomet**, il fatturato nazionale ha registrato una variazione positiva addirittura del 58,2%, con un valore pari a 28 miliardi di euro (contro i 17,7 del 2020), dei quali 3,4 miliardi rappresentano il valore della produzione legata al settore delle costruzioni (+60,6% rispetto al 2020). Tutti i prodotti destinati al *building* (semilavorati di rame e leghe, estrusi e laminati di alluminio) hanno registrato nel 2021 valori di produzione in aumento. La **filiera del cemento e del calcestruzzo** registra nel 2021 una forte espansione dell'attività pari al 18% in termini reali con il pieno recupero dei livelli precedenti l'inizio della pandemia; l'**industria del legno-arredo** collegata al sistema delle costruzioni segna nel 2021 una crescita del 17,1% in termini reali su base annua. Nel 2020, la filiera aveva chiuso l'anno con una flessione del 9,2% rispetto al 2019, equivalente a una perdita di poco meno di 4 miliardi di euro. I dati consuntivi sul 2021 evidenziano una forte ripresa, peraltro iniziata già nella seconda parte dell'anno precedente non appena le restrizioni legate alla pandemia lo hanno consentito. Il 2021 ha visto anche per il **comparto dei prodotti chimici** attivati dal sistema delle costruzioni una vigorosa ripresa della domanda guidata dal boom delle ristrutturazioni e dalla ripartenza delle opere pubbliche: nel complesso, i consumi di chimica hanno segnato una crescita stimata di oltre il 16% in volume, recuperando ampiamente la caduta del 2020 (-4,8%). Secondo **Federchimica**, una domanda in forte espansione ha caratterizzato le pitture e vernici per l'edilizia, gli adesivi, sigillanti e leganti idraulici così come gli isolanti, i prodotti a base cementizia e i sistemi impermeabilizzanti. L'andamento è risultato generalmente positivo anche per tutte le altre tipologie di prodotti, comprese le materie plastiche, le fibre, le pitture e vernici per il legno, gli smalti

GRAF. 9 - FILIERA DELLE COSTRUZIONI. ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE NEL 2021
Variazioni assolute 2021 su 2020 - Mln di euro



Variazioni percentuali 2021 su 2020

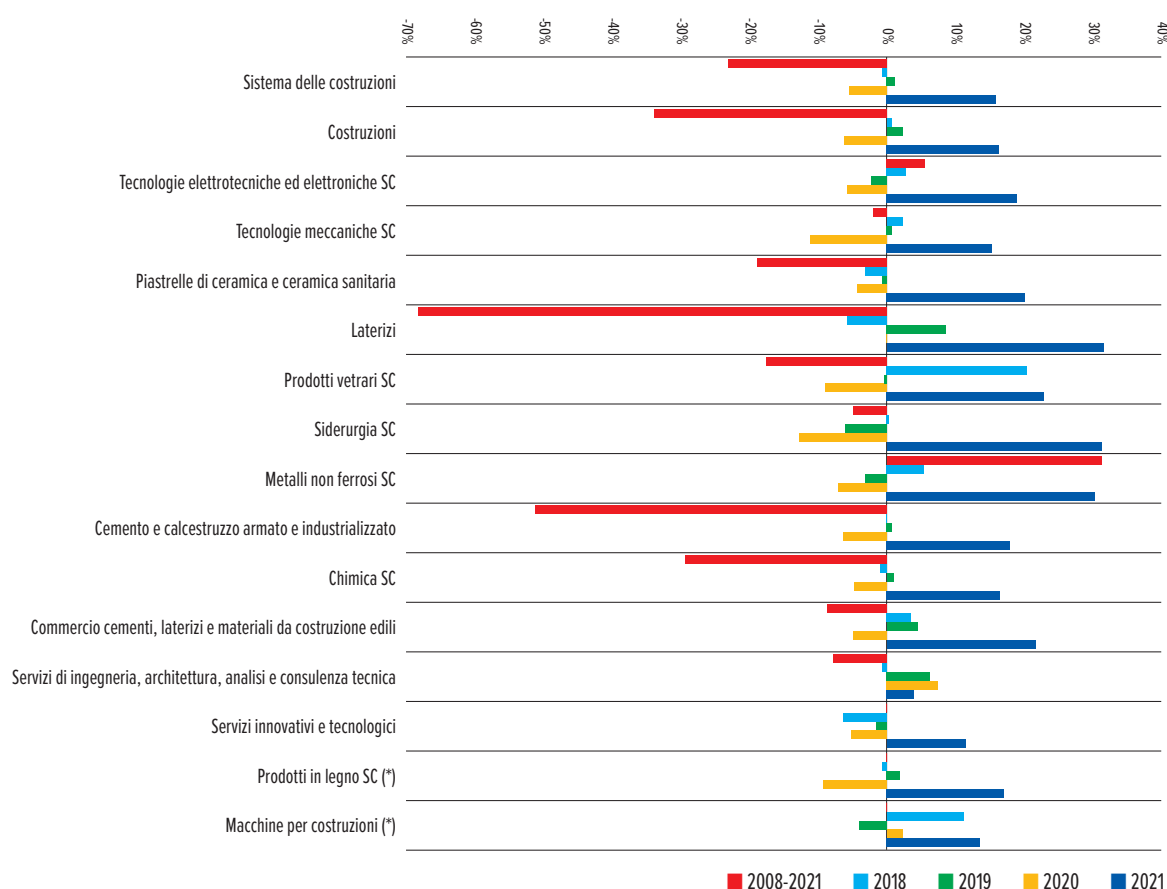


Fonte: Federcostruzioni

ceramici e le fritte. Tra i driver di domanda si conferma determinante il contributo della chimica a favore della sostenibilità con soluzioni innovative volte a promuovere l'efficienza energetica, la sicurezza anche in chiave antisismica ed il confort abitativo grazie a migliori condizioni di isolamento acustico e qualità dell'aria indoor. Infine, anche il **comparto del commercio dei materiali da costruzione** registra una forte crescita nel 2021 pari a circa il 22% in volume rispetto all'anno precedente, in parte collegata all'esplosione delle richieste di agevolazione fiscale per le ristrutturazioni edili (Superbonus e Bonus facciate), attribuendo una centralità al segmento della distribuzione e offrendo un significativo contributo alla crescita del PIL.

Le imprese della **filiera della progettazione e dei servizi di architettura (OICE)** registrano nel 2021 una dinamica positiva in termini di crescita della produzione in volume pari al 4% (OICE), dopo un 2020 nel quale i dati a consuntivo sono stati particolarmente incoraggianti nonostante la pandemia segnando un aumento del 7,5% della produzione del settore in termini reali. È l'unico segmento, all'interno del sistema delle costruzioni, a non mostrare un effetto di rimbalzo sostenuto nella crescita del 2021 sia perchè il 2020 non aveva mostrato una perdita collegata all'emergenza sanitaria sia per la performance ampiamente negativa dei flussi dei servizi esportati sui mercati oltreconfine del 2021.

GRAF. 10 - DINAMICHE DEI SETTORI DELLA FILIERA DELLE COSTRUZIONI
Variazioni % in termini reali della produzione



(*) Per i settori dei Servizi innovativi e tecnologici, per i prodotti in legno e per le macchine da costruzione non sono evidenziate le variazioni 2008-2021
Fonte: Federcostruzioni

AMBITI STRATEGICI

Federcostruzioni, per sua missione statutaria, opera negli ambiti definiti dalla sua compagine associativa delle più rilevanti federazioni e associazioni della filiera delle costruzioni a livello nazionale, con l'obiettivo di portare all'attenzione dei decisori politici, imprese e opinione pubblica, i temi che di volta in volta la filiera ritiene siano i più rilevanti per favorire uno sviluppo sostenibile delle costruzioni e del mercato, che permetta alla filiera di adempiere non solo alla funzione economica e occupazionale, come per ogni altro settore industriale, ma anche di essere capace di contribuire a rispondere efficacemente alle sfide societali di sostenibilità ambientale ed energetica, di salute e di qualità della vita, che stanno già impattando profondamente il modo di vivere, di muoversi, di lavorare, di abitare nelle città e nei territori. Fare comprendere a pieno ai decisori politici dal livello europeo a quello locale, la fondamentale dimensione di interesse pubblico delle costruzioni è estremamente importante per l'impatto che la filiera ha sulla crescita economica, sostenibilità e qualità della vita di un paese. Le costruzioni possono contribuire a migliorare la produttività di un paese creando o rigenerando edifici e infrastrutture che siano più performanti e sicure, realizzate con il rispetto dei tempi e dei costi; le costruzioni, o meglio l'ambiente costruito che è generato dalle costruzioni, come si è visto benissimo nel periodo di lockdown dovuto alla pandemia, ha un profondo impatto su come le persone vivono, lavorano, sulla loro salute e benessere. Inoltre la realizzazione e manutenzione delle infrastrutture è fondamentale per agevolare gli scambi commerciali e la mobilità delle persone, supportando la produttività e la crescita dell'industria e dei servizi.

Questo ruolo centrale della filiera delle costruzioni si scontra con il cronico sotto investimento in rigenerazione urbana e infrastrutture in Italia che è anche stato uno dei fattori principali della altrettanto cronica scarsa crescita economica che registriamo rispetto agli altri paesi europei.

Federcostruzioni e le sue federazioni da anni si sono battute per invertire questa tendenza attraverso una serie di azioni in ambiti strategici prioritari sui quali vi è una forte convergenza da parte di tutte le componenti della filiera. Inoltre le filiere hanno un ruolo crescente nella definizione delle politiche industriali e di innovazione a livello europeo e nazionale perché meglio rappresentano le dinamiche produttive e di mercato e l'impatto che le nuove tecnologie quali la digitalizzazione hanno sull'efficientamento dei processi produttivi e di mercato agevolando la collaborazione tra i soggetti della filiera, con importanti guadagni di produttività che creano nuove opportunità di crescita per il settore.

I bonus fiscali per la salvaguardia, rigenerazione e messa in sicurezza del Paese

L'azione della Federazione su questo tema permane centrale in quanto il patrimonio immobiliare italiano necessita di una profonda e radicale opera di ammodernamento in termini di sicurezza, efficienza e qualità nel rispetto anche degli obiettivi imposti dall'Europa. Nel Manifesto dal titolo **“Edificio 4.0: costruire digitale per un'Italia più sociale, più sicura, più sostenibile”**, Federcostruzioni aveva identificato dieci proposte per stimolare un'efficace rigenerazione urbana e una concreta riqualificazione immobiliare del Paese. Questa e tantissime altre iniziative della federazione e delle proprie associate hanno convinto le forze politiche della necessità di creare una serie di bonus fiscali per l'edilizia che hanno dato una spinta importante alla ripresa del settore, dopo oltre un decennio di profonda crisi.

Con la ultima Legge di Bilancio, il Governo ha prorogato il Superbonus fino al 2023 e con decalage sino al 2025, con l'intenzione di incentivare gli interventi energetici e antisismici eseguiti su interi edifici condominiali e, in un'ottica sociale, quelli riguardanti gli enti del terzo settore, tuttavia si dovranno individuare misure strutturali che consentano di rigenerare tutto il vetusto ed energivoro patrimonio immobiliare italiano.

L'edilizia, rappresentando il 36% delle emissioni annuali di anidride carbonica, del 40% del consumo di energia, del 50% delle estrazioni di materie prime, del 21% di consumo di acqua potabile, non è solo un potente motore economico ma anche un settore cruciale per il raggiungimento degli obiettivi dall'Agenda ONU 2030 e dal Piano europeo Fit for 55.

Per raggiungere questi obiettivi è necessario non solo rendere strutturali meccanismi come il superbonus e la cessione del credito ma al tempo stesso massimizzarne la ricaduta sul sistema produttivo nazionale, sostenendo con politiche industriali adeguate, la capacità produttiva di tecnologie e prodotti necessari a ridurre emissioni e consumi energetici dell'ambiente costruito.

Il meccanismo della cessione dei crediti è stato modificato più volte mandando in tilt imprese e professionisti: ad oggi, le banche non hanno riattivato la monetizzazione dei bonus fiscali edili in quanto resta irrisolto il nodo della responsabilità solidale delle banche che frena l'attività ponendo a rischio fallimento imprese e professionisti. Inoltre il caro materiali sta affliggendo il settore. Dal mese di luglio si registrano rallentamenti nel comparto delle costruzioni.

Collegata a quanto sopra ma ormai problema datato, c'è poi la questione dei crediti fiscali frazionati delle imprese che hanno ceduto il primo SAL a Poste (perché allora accettava lo sconto in fattura) e adesso faticano a trovare banche disposte ad acquistare i restanti crediti: è la condanna a morte per migliaia di imprese la cui colpa è aver ceduto i primi SAL, non sapendo che poi Poste sarebbe uscita dal mercato. È quindi necessario che Poste completi queste cessioni e che le problematiche gravissime della filiera del settore delle costruzioni, a seguito del blocco della cessione dei crediti, siano rapidamente e definitivamente risolte con appositi interventi legislativi.

Non solo: la crisi energetica colpisce ancor più pesantemente tutti, imprese, professionisti e cittadini. Le numerose modifiche normative relative ai bonus fiscali che si sono succedute negli ultimi mesi, avviate con l'obiettivo condivisibile di contrastare le frodi, hanno tuttavia stravolto le regole della cessione dei crediti con effetti retroattivi, penalizzando, di fatto, le famiglie più bisognose, bloccando imprese e professionisti seri, gli Enti dedicati all'edilizia residenziale sociale e l'intero processo di rigenerazione del nostro patrimonio. Oggi stiamo assistendo inermi al blocco della cessione del credito e della monetizzazione dei crediti fiscali ad opera degli istituti bancari e di Poste Italiane. Ad oggi le banche non hanno riattivato il processo di monetizzazione dei bonus fiscali anche perché resta irrisolto il nodo della responsabilità solidale degli istituti finanziari, che frena l'attività di cessione del credito.

Come conseguenza di questa situazione, molte famiglie stanno chiedendo prestiti personali per completare i lavori iniziati e poi sospesi a causa del blocco delle cessioni dei crediti, ma non tutti hanno potuto ottenerli e adesso sono prigionieri del sistema, insieme alle imprese che hanno anticipato tutta la loro liquidità e adesso sono a rischio chiusura. Questo sta portando all'inevitabile fallimento di molte imprese e studi professionali, alla perdita del posto di lavoro di tecnici e maestranze, a lavori incompleti per famiglie e condomini che, sperando di poter riqualificare le proprie abitazioni, si ritroveranno invece inevitabilmente coinvolti in una spirale senza via di uscita.

Il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), la crisi energetica e il caro materiali

Prima dello scoppio del conflitto in Ucraina si preannunciava che, in Italia, l'attività economica si sarebbe riportata al livello precedente la pandemia intorno alla metà di quest'anno. Questo traguardo si è allontanato: la guerra ha peggiorato decisamente un quadro che già nei primi mesi del 2022 si era andato deteriorando, a causa degli eccezionali incrementi dei prezzi delle commodity e della loro difficoltà di approvvigionamento. Le previsioni economiche del Governo italiano nel DEF hanno rivisto al ribasso le previsioni per la crescita del 2022 dal 4,7% della NADEF dello scorso autunno al 3,1%. Tuttavia questa stima è più elevata di quelle di altri previsori, come la Commissione Europea

(2.4%), il Fondo Monetario (2.3%), l'OCSE (2.5%) e le previsioni ANCE per il comparto delle costruzioni per il 2022 sono di una tenuta del settore (+1,0%). Oltre ai già menzionati aumenti dei costi energetici e dei materiali, altre criticità incidono negativamente sulle stime di crescita quali ad esempio, il problema della carenza di manodopera, l'accelerazione dell'inflazione di questi ultimi mesi, l'incertezza sulle agevolazioni fiscali soggette a continui cambi di regole, che hanno bloccato la monetizzazione dei crediti. L'ampia revisione al ribasso nel 2022 è spiegata, in larga parte, dagli effetti economici della guerra, che ha acuito ulteriori pressioni al rialzo su fonti energetiche e sui prezzi delle materie prime, provocando rinnovate interruzioni dell'offerta e una crescente incertezza, con ricadute negative per famiglie e imprese. La situazione in cui versa oggi l'Italia, unitamente alla Germania ed altri paesi europei, sul fronte energetico è di estrema gravità e dunque deve essere alla base di ogni scelta di politica industriale e di incentivi alla domanda.

Guardando al futuro della nostra nazione, la sfida della transizione ecologica – alla quale il PNRR dedica circa 85 miliardi di euro di investimenti – è particolarmente rilevante per il nostro Paese, che dipende dall'estero per oltre tre quarti dell'approvvigionamento energetico, principalmente di petrolio e gas naturale. Le fonti di energia rinnovabile coprono, infatti, solo 1/5 dei consumi nazionali.

Non possiamo tuttavia non evidenziare che sul positivo risultato economico della filiera per il 2021 e l'inizio del 2022 ha contribuito anche un primo effetto acceleratorio determinato dal **PNRR il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**, un grande piano da 222 miliardi di investimenti e riforme finalizzati a gettare le basi per una crescita duratura basata sulla transizione digitale ed ecologica e sulla sostenibilità obiettivi che vedono il nostro settore ricoprire un ruolo centrale:

- il settore delle costruzioni è finalmente tornato ad avere centralità nei progetti di sviluppo e di ammodernamento del Paese: poco meno della metà delle risorse disponibili del PNRR riguarda interventi di interesse per l'edilizia (**108 miliardi sui 222 stanziati**);
- **le costruzioni rappresentano il primo settore che beneficerà del Piano**. Risorse che saranno destinate a infrastrutture per la mobilità sostenibile, sia grandi reti di collegamento, sia interventi sul trasporto pubblico locale, case popolari, rigenerazione urbana, dissesto idrogeologico, scuole, ospedali, patrimonio artistico-culturale ed efficientamento energetico del patrimonio edilizio.

Il PNRR ha raggiunto un apprezzabile avanzamento nella fase di programmazione e ripartizione dei fondi: **dei 108 miliardi di euro destinati ad interventi di interesse del settore delle costruzioni, 87,3 miliardi, pari all'81%, risultano già assegnati ai territori**.

In merito alla distribuzione geografica di tali fondi "territorializzati", emergono **le regioni del Mezzogiorno e del Nord**, rispettivamente con **37,3 miliardi (43%)** e **36 miliardi (41%) di euro**, mentre quelle del Centro ricevono 14 miliardi (16%).

Sulla completa realizzazione del PNRR pesano alcune criticità: Il più grande dei temi, che negli ultimi mesi sta bloccando l'attività delle costruzioni è sicuramente il **"caro materiali"**, ora gravemente acuito dagli effetti economici della guerra che ha determinato un rapido peggioramento delle condizioni del mercato delle costruzioni. Ne è la prova il fatto che già nel secondo semestre 2021, 54 dei 56 materiali monitorati dal Ministero delle Infrastrutture avevano superato la soglia di allarme quando negli ultimi 20 anni era successo al massimo per 4 o 5 materiali. A questo si aggiungono gli eccezionali aumenti di energia elettrica e gas naturale che spingono l'inflazione dei prezzi dei materiali mettendo in serio pericolo molte imprese industriali della filiera soprattutto nei settori energivori, la realizzazione delle opere pubbliche in Italia e in particolare quelle previste dal PNRR: fermo dei cantieri in corso, rallentanti nella pubblicazione delle gare, rispetto alle previsioni, e gare deserte per prezzi non remunerativi.

I meccanismi straordinari individuati finora per i lavori in corso sono stati del tutto insufficienti, sia per gli importi previsti, sia per la farraginosità delle procedure. Vedremo, nei prossimi mesi, se il lavoro di ISTAT e MIMS riusciranno a introdurre un sistema semplice realistico e condiviso di compensazioni degli **extra costi**.

C'è poi un'altra problematica che rischia di ostacolare la realizzazione degli investimenti del PNRR ed è legata alla reale **capacità di accelerare le fasi autorizzative e i tempi di cantierizzazione**.

È un aspetto strettamente legato alla capacità amministrativa degli enti che sono chiamati, proprio in questi mesi, ad uno sforzo senza precedenti per provvedere alla progettazione delle opere e alla pubblicazione dei relativi bandi di gara, visto che tutti gli investimenti previsti dovranno essere aggiudicati entro il 2023.

Una recente indagine (marzo 2022) dell'ANCE presso le amministrazioni locali, con l'obiettivo di capire lo stato della progettazione degli investimenti finanziati con il PNRR, ha messo in luce proprio queste difficoltà.

I risultati mostrano, infatti, che:

- il 66% degli interventi candidati e/o finanziati con il PNRR è allo stato progettuale preliminare;
- il 72% dei progetti candidati e/o finanziati con il PNRR non è stato aggiornato rispetto agli incrementi dei prezzi dei principali materiali da costruzione registrati nell'ultimo anno.

I tempi molto stretti richiedono l'individuazione di soluzioni concrete ed efficaci per superare le criticità evidenziate e rafforzare la fase realizzativa del PNRR.

Dalla seconda metà del 2021 la risalita delle quotazioni delle materie prime – soprattutto energetiche – e la vivacità della ripresa manifestatasi, hanno determinato una forte fiammata inflazionistica, in particolare nelle economie avanzate. Alla fine di febbraio 2022, l'aggressione della Russia all'Ucraina ha inoltre accentuato la volatilità sui mercati e innescato ulteriori rialzi dei prezzi delle materie prime, e anche gravi carenze e ritardi negli approvvigionamenti, incidendo fortemente anche nel comparto edile. Nell'ultimo decennio, come si rileva dal rapporto ISTAT dell'8 luglio scorso su Energia, Clima e Ambiente 2022, sono stati conseguiti risparmi importanti sotto il profilo dei consumi energetici, nell'industria, mentre molto minori sono quelli delle famiglie e stabili i consumi del terziario. Dunque uno sforzo significativo del comparto industriale nei processi e nei prodotti ma un forte ritardo ancora sul fronte della riqualificazione del patrimonio immobiliare residenziale. Il rialzo senza controlli dei prezzi dell'energia registrato mette a rischio l'industria italiana delle costruzioni.

Senza una specifica attenzione del governo, le aziende del made in Italy di grande eccellenza internazionale corrono il pericolo di non essere più competitive e di perdere la leadership nel mercato. L'aumento dei costi energetici da un lato indebolisce le aziende che producono materiali e tecnologie favorendo le importazioni dall'estero, dall'altro creano enormi problemi alle imprese impegnate negli appalti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, e a quelle che stanno operando nel comparto edile attraverso i Bonus e gli incentivi fiscali.

Alle misure "europee" finalizzate all'introduzione del price cap del gas e al disaccoppiamento del prezzo dell'energia elettrica da quello del gas, è necessario che l'Italia dia continuità agli interventi di sostegno alle imprese, quali l'azzeramento degli oneri di sistema ed i crediti d'imposta su gas ed energia elettrica, rafforzandoli e prorogando di almeno un anno la data entro cui possono essere fruiti e/o ceduti. Riteniamo, però, che solo interventi strutturali come la *gas* e *electricity release*, possano effettivamente ridurre questo peso insostenibile dalle imprese, per consentire loro una programmazione di medio termine. Le due release, basate sul potenziamento dell'estrazione del gas nazionale e delle fonti rinnovabili, sono già presenti nel nostro ordinamento, ma per ridurre l'impatto dell'esplosione dei costi energetici, è urgente provvedere ad una loro rapida ed efficace attuazione, prevedendo la distribuzione di questo gas e elettricità alle imprese energivore ad un costo calmierato.

Innovazione e digitalizzazione delle Costruzioni

Dall'ultimo Rapporto pubblicato, Federcostruzioni ha continuato a operare con determinazione per dotare il nostro Paese di una rete di servizi a supporto della digitalizzazione delle costruzioni sia in ambito privato che pubblico. Nel 2018, nell'ambito dell'evento promosso da Federcostruzioni al SAIE di Bologna, avevamo presentato il rapporto dal titolo "L'innovazione nel Sistema delle costruzioni in Italia" realizzato in collaborazione con il CRESME e con il supporto del SAIE.

L'analisi degli scenari evolutivi del mercato delle costruzioni, confermato dalle osservazioni delle Associazioni aderenti a Federcostruzioni, fissava sei ambiti attorno ai quali è possibile costruire un articolato scenario del cambiamento: 1. Digitalizzazione nei prodotti e processi (BIM, tecnologie adattative, IOT, cantiere 4.0, sviluppo e gestione di Big Data); 2. Energy technology (soprattutto riguardo all'energia nell'edificio del futuro); 3. Industrializzazione e prefabbricazione (in particolare nella componente della robotizzazione, dell'automazione e delle tecnologie additive); 4. Sostenibilità, economia circolare e integrazione costruzioni e ambiente; 5. Nuovi materiali da una nuova scienza; 6. Passaggio da una filiera competitiva a una filiera collaborativa (*coopetition*).

Ovviamente, perché il BIM si affermi è necessario che l'intera filiera delle costruzioni dai produttori, agli architetti, agli ingegneri, ai costruttori e installatori, agli stessi clienti finali, investitori ed utilizzatori, compiano un salto culturale nel modo di gestire e interagire e per fare questo è necessario attivare degli ecosistemi di innovazione che siano in grado di fornire servizi e creare le connessioni territoriali, nazionali ed europee necessarie ad accelerare il tasso di digitalizzazione e innovazione delle imprese. A questo fine Federcostruzioni sta partecipando a 3 progetti europei, **Metabuilding**, **Metabuilding Labs** e **NEBULA**, che hanno appunto questa finalità specifica per le tecnologie innovative per le costruzioni e per l'involucro edilizio. Nel 2023 invece partiranno le attività del primo **European Digital Innovation Hub delle costruzioni DIHCUBE** un progetto europeo che, grazie a due grant della Commissione europea e del MISE, metterà a disposizione delle imprese di tutta Italia una serie di servizi, in gran parte gratuiti, per accelerare l'utilizzo delle tecnologie digitali sia in cantiere che nell'ambiente costruito.



DIGITAL ITALIAN HUB FOR CONSTRUCTION AND BUILT ENVIRONMENT
Foster digitalization for a green, safe and socially responsible built environment



FEDERCOSTRUZIONI

LA SITUAZIONE DEL MERCATO ITALIANO DELLE COSTRUZIONI

IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI IN ITALIA 2021-2022. QUALI PROSPETTIVE?

L'economia italiana, nel 2021, ha evidenziato un forte rimbalzo, con aumento del Pil pari a +6,6% su base annua, ampiamente superiore alle attese, dopo lo shock recessivo che ha contrassegnato il 2020 per effetto della pandemia. La crescita è stata trainata dalla domanda interna, soprattutto nella parte investimenti (+17%), in particolare nella componente costruzioni. L'ANCE stima, infatti, che oltre 1/3 della crescita del Pil sia attribuibile al settore.

Prima dello scoppio del conflitto in Ucraina si prevedeva che, in Italia, l'attività economica si sarebbe riportata al livello precedente la pandemia intorno alla metà di quest'anno. Questo traguardo si è allontanato: la guerra ha peggiorato decisamente un quadro che già nei primi mesi del 2022 si era andato deteriorando a causa degli eccezionali incrementi dei prezzi delle commodity e della loro difficoltà di approvvigionamento.

Per il nostro Paese, la Russia è determinante per l'approvvigionamento di materie prime, fornendo oltre il 40% degli acquisti di gas dall'estero e oltre il 10% dei prodotti petroliferi raffinati.

In tale senso, le previsioni economiche di primavera di Prometeia stimano, infatti, una crescita tendenziale del Pil, per l'anno in corso, pari al 2,2%, molto lontana dalle ultime previsioni che, solo pochi mesi fa, la fissavano al 4%. L'ampia revisione al ribasso nel 2022 è spiegata, in larga parte, dagli effetti economici della guerra che ha ulteriormente acuito le pressioni al rialzo sui prezzi delle materie prime, provocando rinnovate interruzioni dell'offerta e una crescente incertezza, con ricadute negative per le famiglie oltre che per le imprese.

Con riferimento al settore delle costruzioni, il 2021 ha visto una dinamica positiva di tutti i principali indicatori settoriali, confermando una ripresa già in atto, interrotta dalla pandemia. La stima per il 2021 è, pertanto, di un aumento consistente e a doppia cifra dei livelli produttivi (+16,4% di investimenti su base annua), con incrementi generalizzati a tutti i comparti.

INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI*

	2021	2020	2021	2022
	Milioni di euro	variazione % in quantità		
COSTRUZIONI	147.869	-6,2%	16,4%	0,5%
ABITAZIONI	71.546	-7,7%	21,8%	-5,6%
– nuove	16.078	-9,7%	12,0%	4,5%
– manutenzione straordinaria	55.468	-7,0%	25,0%	-8,5%
NON RESIDENZIALI	76.323	-4,9%	11,6%	6,4%
– private	46.094	-9,1%	9,5%	5,0%
– pubbliche	30.229	2,6%	15,0%	8,5%

* al netto dei costi per trasferimento di proprietà

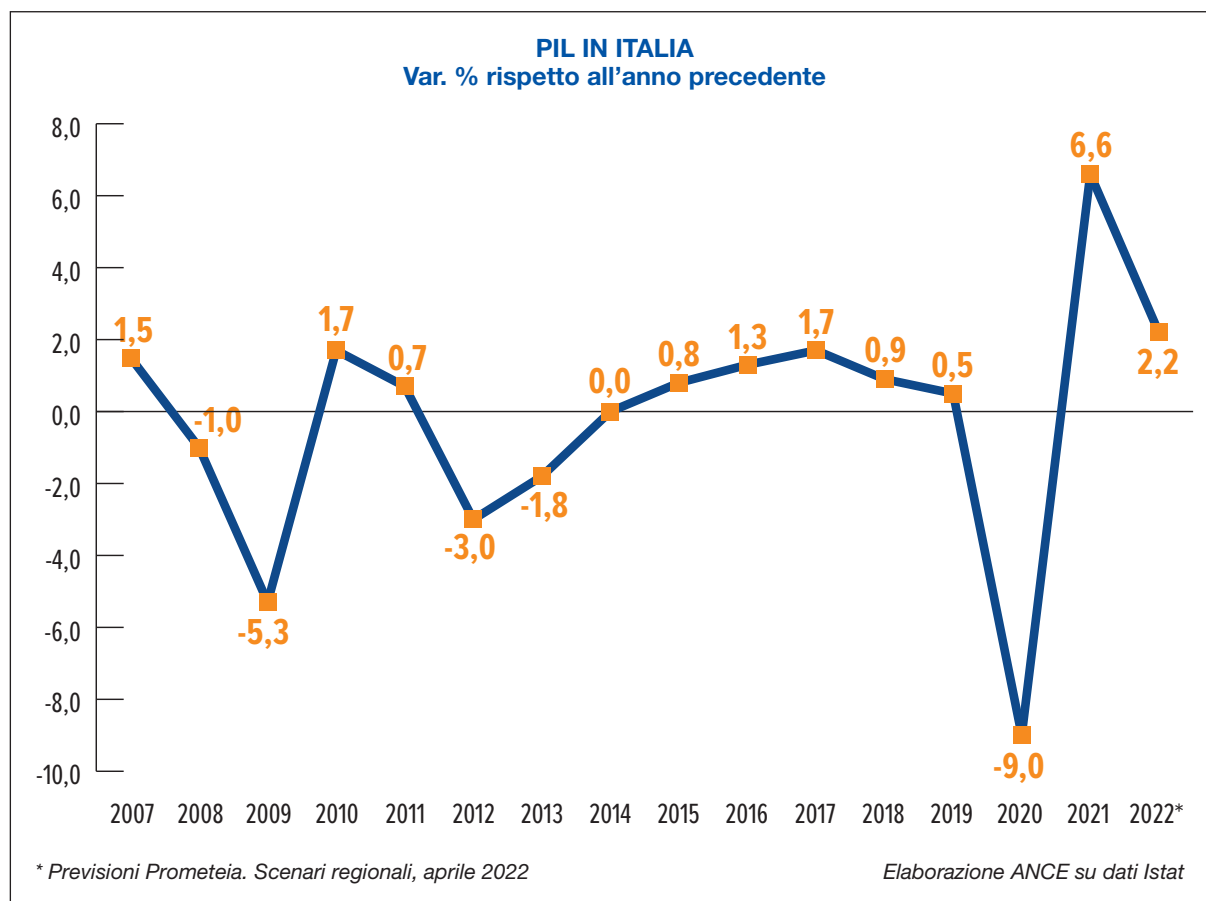
Elaborazione e stime ANCE su dati Istat

La crescita è stata trainata, in particolare, dal comparto della riqualificazione abitativa il cui incremento supera il 20%. Tale stima, ampiamente superiore rispetto a quanto formulato negli anni precedenti, tiene conto degli effetti sui livelli produttivi della rapida ripresa della domanda stimolata dagli eccezionali incentivi per la ristrutturazione e riqualificazione del patrimonio abitativo: il bonus facciate al 90% e il Superbonus 110%.

Un ruolo fondamentale è stato svolto dai meccanismi di cessione del credito e dello sconto in fattura, che hanno permesso di limitare l'impegno finanziario da parte dei cittadini.

Anche per le opere pubbliche la stima per il 2021 è di una crescita rilevante (+15%) che conferma gli effetti delle misure di sostegno degli investimenti pubblici previste negli ultimi anni, soprattutto a

favore degli enti territoriali, nonché l'avvio e il potenziamento dei lavori in corso per alcune importanti opere infrastrutturali. Sul risultato ha contribuito, inoltre, un primo effetto acceleratorio determinato dal PNRR e limitato agli investimenti già in essere, ricompresi nel Piano europeo.



Per l'anno in corso, la previsione dell'ANCE, formulata a febbraio scorso, è di una tenuta del settore (+0,5%) che mantiene gli elevati livelli dell'anno precedente.

Nei mesi successivi, tuttavia, sono emersi diversi fattori che potrebbero pesare sull'andamento del settore e dell'economia in generale: l'aumento dei prezzi delle materie prime, la forte risalita dell'inflazione e la difficile situazione geopolitica determinatasi a seguito del conflitto in Ucraina che hanno reso incerto il futuro.

I prezzi dei principali materiali da costruzione continuano a registrare aumenti, con la sola eccezione per l'acciaio che nel mese di giugno mostra un primo timido segnale di discesa. La situazione è, comunque, ancora preoccupante. Nei primi cinque mesi del 2022, il ferro tondo per cemento armato ha avuto un ulteriore aumento del +47,7%, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, dopo il +54,1% registrato nel 2021; allo stesso modo anche il bitume nel periodo considerato registra un ulteriore incremento di prezzo del +25,8%, già +35% l'aumento tendenziale registrato nel 2021.

Accanto ai forti aumenti dei prezzi dei materiali di primaria importanza per il settore delle costruzioni, è in atto, ormai da alcuni mesi, un'allarmante crisi energetica che sta producendo spinte al rialzo dell'inflazione, alimentata prima dai rincari dei beni energetici e poi anche da quelli alimentari, con importanti effetti negativi per le famiglie oltre che per le imprese.

A giugno, l'inflazione accelera di nuovo posizionandosi ad un livello elevato: +8,0% su base annua,

che non si registrava da gennaio 1986 (quando fu pari a +8,2%). Nei primi cinque mesi di quest'anno, infatti, i costi dell'energia elettrica e del gas naturale hanno raggiunto eccezionali incrementi di prezzo, rispettivamente pari a +285,4% e +375,6% nel confronto con i primi cinque mesi del 2021.

Tali tensioni rischiano di incidere sulla realizzazione degli investimenti, con conseguenze sulla situazione finanziaria delle imprese e sui tempi di esecuzione e di consegna dei lavori, sia nel mercato privato sia nelle opere pubbliche.

Nonostante tali rischi, le prospettive per l'anno in corso del comparto delle opere pubbliche restano positive. L'ANCE stima, infatti, un ulteriore aumento dei livelli produttivi (+8,5%) sostenuto prioritariamente dalla realizzazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Il grande Piano europeo da 222 miliardi di investimenti e riforme, finalizzato a superare le conseguenze della crisi pandemica e gettare le basi per una crescita duratura basata sulla transizione digitale ed ecologica e sulla sostenibilità, attribuisce al settore delle un ruolo centrale. Poco meno della metà delle risorse disponibili riguarda interventi di interesse per l'edilizia (108 miliardi, di cui circa 63 per investimenti aggiuntivi).

Tali risorse sono destinate a infrastrutture per la mobilità sostenibile, sia grandi reti di collegamento (la c.d. "cura del ferro" – oltre 23 miliardi di euro – che sposterà il traffico passeggeri e merci dalla strada alla ferrovia), sia interventi sul trasporto pubblico locale, case popolari, rigenerazione urbana, dissesto idrogeologico, scuole, ospedali, patrimonio artistico-culturale ed efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico e privato.

A un anno dall'approvazione del PNRR, la quasi totalità dei fondi è stata ripartita e programmata a livello territoriale. Dei 108 miliardi di euro destinati ad interventi di interesse del settore delle costruzioni, 93 miliardi, pari all'86%, risultano "territorializzati", ovvero per tali finanziamenti è possibile individuare i territori nei quali le risorse europee produrranno effetti in termini di investimenti realizzati.

Ora che, dopo la fase di programmazione, si sta avviando la fase realizzativa degli investimenti, diventa centrale accelerare le fasi autorizzative e i tempi di cantierizzazione per consentire il rispetto delle scadenze molto stringenti previste dal Piano.

Ciò richiede da parte degli enti titolari degli investimenti, in particolare gli enti territoriali, uno sforzo senza precedenti per provvedere alla progettazione delle opere e alla pubblicazione dei relativi bandi di gara in tempi rapidissimi, visto che tutti gli investimenti previsti dovranno essere aggiudicati entro il 2023.

Allo stesso modo, occorre far fronte rapidamente alla scarsità di manodopera e di figure professionali necessarie per realizzare le opere del PNRR.

Il PNRR rappresenta un'occasione imperdibile per il Paese rispetto alla quale occorre mettere in atto tutte le azioni possibili per intervenire sugli ambiti di rischio e sulle debolezze che possono ostacolare la realizzazione.



con il sostegno di



Sede: Via G.A. Guattani 16, Roma • sg@federcostruzioni.it • Tel. 0684567313